Mercoledì 24 settembre 1930

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 227
Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 22 Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. [illegible] Trimestre L. [illegible] Semestre L. 65.— Mese L. [illegible] — ESTERO Anno L. 156.— Semestre L. [illegible] Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

I lavori del governatorato di Roma

Le maestranze acclamano entusiasticamente il DUCE

ROMA 23. — S. E. il Capo del Governo ha oggi continuato e terminato la visita ai lavori del Governatorato di Roma iniziata ieri. Lo accompagnavano anche oggi il Governatore S. E. Boncompagni Ludovisi col proprio capo di gabinetto e l'ing. Salatino direttore dei servizi tecnici, e l'on. Lando Ferretti con un gruppo di giornalisti.

Uscito alle 9 da Villa Torlonia S. E. il Capo del Governo ha visitato i lavori per la costruzione del viale Regina Elena nel tratto da piazza Barberini a via Santa Susanna. Le maestranze hanno lungamente ed entusiasticamente acclamato il Duce. Questi ha poi fatto un sopraluogo ai lavori di allargamento di via Flaminia sostando a lungo alle case convenzionate in corso di avanzatissima costruzione ed in parte già abitate. Qui le dimostrazioni dei lavoratori hanno raggiunto un tono così alto che il Duce circondato da centinaia di operai acclamanti ha dovuto aprirsi a forza il varco per raggiungere la propria automobile.

Per via delle Cannuccie, attraverso il parco di Montemario, S. E. il Capo del Governo si è portato alla scuola all'aperto «Rosa Maltoni Mussolini» per visitare la Colonia dei bambini superstiti del terremoto del Vulture ivi raccolti dal Governatorato di Roma. I piccoli ospiti della scuola hanno eseguito esercizi ginnastici e cori, dimostrando con commoventi prove di affetto la loro gratitudine al Capo del Governo. Il Duce ha avuto parole di caldissimo elogio per l'avv. Ricci, capo dell'ufficio assistenza sociale del Governatorato, per la direttrice e per gli insegnanti della scuola che in sì breve tempo hanno saputo fare di una schiera dispersa e dolente di profughi una balda formazione giovanile organica e disciplinata.

Disceso da Montemario il Capo del Governo ha brevemente sostato presso i lavori di costruzione della scuola di viale Angelico destinata ad ospitare 2500 ragazzi, intrattenendosi coi rappresentanti della impresa costruttrice.

Il Duce, sempre al volante della propria automobile, si è poi portato ad Ostia superando con la velocissima macchina i 130 chilometri orari di media. Ad Ostia ha visitato il nuovo parco per automobili, la strada di collegamento tra via Regina Margherita e il viale della Marina di Ostia, ed infine si è recato sul grande viale a mare percorrendo un lungo tratto a piedi.

Presa visione del piano per un nuovo ampliamento edilizio, che ha approvato, il Duce ha dato all'ing. Salatino istruzioni sulla immediata continuazione dei lavori, onde il viale sarà rapidamente continuato verso Castel Fusano.

Ritornato nell'abitato di Ostia, S. E. il Capo del Governo si è imbarcato presso il pontile sopra un motoscafo che egli stesso ha guidato lungo la costa mostrando ai giornalisti che lo accompagnavano la zona dove dovrà sorgere il porto di Roma e raggiungendo Fiumicino, dove entrato nel Porto Canale è disceso presso il ponte di barche e si è congedato dalle autorità e dai giornalisti. Anche qui il Capo del Governo, riconosciuto dalle popolazioni, è stato continuamente circondato da acclamazioni e dimostrazioni di devoto affetto.

Un gentile episodio

Sulla visita che il Duce ha compiuto ai bambini sinistrati dal terremoto del Vulture, si hanno i seguenti particolari:

Mussolini si è accostato alla musica aperta sul leggio, l'ha guardata, poi rivolto ai giornalisti con un sorriso ha detto:

— Suonano *Sulle rive del Danubio*.

Alla fine degli esercizi il comando delle truppe viene preso da un minuscolo caposquadra fiero e impettito per la solennità del momento e per le responsabilità che gli derivano dalla carica.

— Per il nostro Duce! — egli grida: e gli risponde il coro degli alalà.

— Per il Governo fascista! — grida ancora con quell'aria di galletto che va assumendo a mano a mano che vede il sorriso diventare sempre più luminoso sul volto del duce.

Poi dà i comandi militari con certezza e serietà, arrotondando l'erre con gesto napoleonico. Dà quindi il riposo alle truppe e infine urla a squarciagola:

— Per il nostro bravissimo ed intelligentissimo Duce, eja, eja, alalà!

Mussolini ride di cuore e commenta:

— Adesso posso stare tranquillo.

Quindi due bimbette, la più grande potrà avere sei anni, declamano due componimenti infantili: il Duce alla fine l'una accarezza sulla testa, e l'altra bacia sulla fronte. Il Duce sta per allontanarsi dalla palestra ove i bimbi dei Comuni terremotati gli hanno espresso con la voce e più ancora con gli sguardi la loro riconoscenza per essere stati così amorevolmente accolti e così affettuosamente curati. Il minuscolo caporale vuole però esternare ancora una volta al Duce il suo entusiasmo ed a gran voce grida:

— Per il Primo Ministro, per il Governo fascista, eia, eia, alalà!

Mussolini sorride e commenta:

— Si vede che è bene informato; è un giornalista in erba!

S. M. il Re a Venezia

Il Sovrano al capezzale del Duca di Spoleto

VENEZIA, 24. — **Ieri sera alle 18.15 è giunto in automobile a Fusina, S. M. il Re. Il Sovrano si è imbarcato su di un motoscafo di Casa Reale dirigendosi all'Ospedale Marittimo Militare di Sant'Anna per visitare il Duca di Spoleto ferito nel noto incidente motonautico della settimana scorsa.**

Altra sciagura aviatoria in Francia

Reims, 24 — **Ieri nel pomeriggio, verso le 17, un aeroplano dell'XI reggimento da bombardamento di Metz che effettua attualmente le manovre al campo di Chalons, si è abbattuto presso l'areodromo Itabure, ed ha preso fuoco toccando terra. Tre occupanti sono rimasti uccisi. Soltanto un sergente ha potuto salvarsi col paracadute. (R. S).**

Vittime del lavoro

Due sepolti in una frana

Grenoble, 24. — **I cadaveri dei due operai che rimanevano ancora sepolti sotto la frana di Ghambon hanno potuto essere estratti. Si tratta dell'italiano Luigi Caglioni e dell'albanese Kemal yace. Nella giornata stessa si sono svolti i funerali delle povere vittime.**

I documenti della spedizione Andrée

Il loro elenco

Lo studio per decifrarli

STOCCOLMA, 24. — **Il Comitato dei tre professori incaricati di conservare e di redimere scientificamente i documenti della spedizione Andrée trovati nella terra di Giles, ha pubblicato l'elenco di tutti i documenti stessi. L'elenco comprende: due giornali di rotta di Andrée, di cui il primo è stato reso noto nel suo contenuto recentemente e l'altro, non ancora decifrato, si compone di poche pagine, due giornali di posizione, redatti da Strindberg contenenti rilievi astronomici, inventari dell'equipaggio, carte, nonchè note stenografiche. Queste si arrestano al 20 ottobre 1897. Due agente di Strindberg del 1896 e del 1897, l'ultima con note che si arrestano al 17 ottobre 1897. Vi sono ancora i giornali metereologici redatti da Fraenkel, l'almanacco di Frankel che non contiene note sulla spedizione, due collezioni di lettere inviate a Fraenkel e a Stringberg. Il comitato ha incominciato l'elaborazione e il riassunto dei documenti e spera utilizzare anche il secondo giornale di Andrée che nello stato attuale è illeggibile, ma potrà essere decifrato dopo il trattamento cui lo sottoporranno gli esperti. Il Comitato spera di poter fare un quado sommario ma fedele, degli ultimi giorni della spedizione, basandosi su uno studio comparativo di tutti i documenti, compreso il secondo giornale di Andrée e sulla consultazione di esploratori che hanno svernato in condizioni analoghe a quelle dei membri della spedizione nella Terra di Giles. Il comitato ha intanto dichiarato che il primo esame accurato dei documenti ha provato che le notizie date dalla stampa sulla spedizione sono inesatte su uno o due punti importanti in seguito ad errata interpretazione dei documenti.**

Le tragedie dei mari procellosi

Goletta colpita dal fulmine e affondata

SIDNEY (Nuova Scozia) 23. — Una goletta di Terranova che aveva lasciato questo porto il 18 corr. diretta a Terranova, è stata colpita dal fulmine nel corso di una violenta tempesta. Poco dopo la goletta è affondata ed i membri dell'equipaggio, fra cui il capitano e otto passeggeri, sono annegati. Soltanto sei di essi hanno potuto salvarsi, rifugiandosi sopra una leggera imbarcazione.

Non avevano nutrimento nè acqua dolce ed avevano a disposizione due soli remi. Essi hanno disperatamente lottato per settantadue ore contro il mare in burrasca. Avevano ormai pressochè perduta ogni speranza, allorchè domenica sera le loro fievoli invocazioni di soccorso vennero udite tra le tenebre dalla goletta «Virginette», che è accorsa in soccorso dei naufraghi riuscendo a trarli in salvo.

Apprensioni sulla sorte di numerosi pescatori di tonno

BREST 24. — Quattro altre torpediniere sono partite ieri sera in soccorso dei battelli da pesca addetti alla pesca del tonno, dei quali non si hanno notizie dopo l'ultima tempesta nutrendosi apprensioni su la sorte degli equipaggi.

L'incrociatore «Mulhouse» della seconda squadra salperà oggi. Un battello da pesca ha incontrato al largo di Abervrac e rimorchiato in questo porto una imbarcazione di salvataggio vuota, che risulta appartenere al piroscafo greco «Teddor Fulgari».

Vapore italiano avariato

FALSMOUTH 23. — Il vapore italiano «Tuscania» è arrivato in questo porto con avarie subite in seguito al mare grosso incontrato nel golfo di Guascogna. Il timone e la radio del timone hanno riportato danni particolarmente gravi. Il rimorchiatore tedesco accorso in suo aiuto lo ha assistito durante trenta ore ed ha potuto condurlo sino a Falsmouth con un timone provvisorio. Il «Tuscania» sarà riparato provvisoriamente in questo porto.

Salvataggi difficili

LONDRA 24. — La situazione del piroscafo «City Osaka» si va facendo sempre più critica, incastrato com'è sugli scogli al largo di Aberdeenshiere, con la stiva e la camera delle macchine inondate dall'acqua. Il battello di salvataggio è accorso sul luogo del sinistro insieme all'incrociatore «Walker» ancorato a breve distanza del piroscafo e un apparecchio di salvataggio a corde è già in funzione.

(Il «City of Osaka» è un piroscafo di 6600 tonnellate. Esso aveva lasciato Tyene ieri diretto a Nuova York. A bordo non recava passeggeri).

* * *

LONDRA 24. — Le operazioni di salvataggio dell'equipaggio del «City of Osaka» sono continuate febbrilmente, ma purtroppo esse sono rese difficili e drammatiche dal vento violento e dal cattivo stato del mare. Tuttavia, le ultime notizie segnalano che metà dell'equipaggio del piroscafo composto di una ottantina di persone ha potuto essere tratta in salvo a mezzo di un cavo di salvataggio. Si spera che con lo stesso mezzo si riuscirà a trarre in salvo anche coloro che si trovano tuttora sul piroscafo naufragato.

Altro piroscafo arenato

L'equipaggio salvo

ANVERSA 24. — Il piroscafo «Ida» di 500 tonnellate, a causa della nebbia, si è arenato la scorsa notte presso la punta e'rawle a sud di Devon. I battelli di salvataggio di Plymouth e di Torbay hanno risposto alle sue chiamate di soccorso, ma prima che essi lo raggiungessero l'«Ida» aveva urtato nelle roccie quasi direttamente sotto al precipizio scosceso sul quale si trova la stazione del guardacoste. Il primo invio da parte del guardacoste di una corda per salvataggio del vapore è riuscito benissimo e l'equipaggio belga di dodici uomini è stato portato in salvo sulle roccie.

Tre giorni di tempesta

Il lutto nella Bretagna

CONCARNEAU 23. — La tempesta che ha imperversato nei giorni 18, 19, 20 corrente sulle coste bretoni (dipartimento della Loire) ha piombato la popolazione nel lutto. Le barche per la pesca del tonno che hanno dovuto affrontare la tempesta sono rientrate con serie avarie. Solamente a Cocarneau 150 battelli sono rientrati in due giorni con gravi danni e con la pesca perduta. Numerosi uomini dell'equipaggio sono periti. Nel dipartimento marittimo di Concarneau sono già segnalati 20 morti, che lasciano una sessantina di orfani. Circa 100 battelli iscritti non sono ancora rientrati e parecchi sono in mare da oltre quindici giorni.

Una grande ansia regna tra la popolazione. Parecchie navi da guerra hanno preso il largo per ricercare i battelli segnalati come scomparsi.

I danni materiali solamente per le coste bretoni, salgono a parecchi milioni. Attualmente una valutazione completa è impossibile, perchè si ignora ancora la sorte di molti battelli. La stagione della pesca del tonno è seriamente danneggiata e numerosi battelli non potranno riprendere il mare, dovendo essere sottoposti a serie riparazioni.

BOLZANO

Echi delle solenni nozze Mascagni-Vannata

Abbiamo già dato notizia delle nozze celebrate il 18 corr. a Bolzano tra la signorina Maria Mascagni, figlia del direttore di quel Liceo musicale cav. uff. Mario, col capo dell'ufficio politico presso la 45 Legione della M.V.S.N. seniore Leonardo Vannata.

Sulla cerimonia solenne ci giungono ora i seguenti particolari che crediamo interessanti per i nostri lettori, data la notorietà e le numerose amicizie che Mario Mascagni, la sua famiglia ed il signor Vannata contano a Udine ove lasciarono il più caro ricordo.

Durante la cerimonia svoltasi in Duomo l'orchestra del Sindacato orchestrale fascista di Bolzano composta da oltre 50 professori e diretta dal maestro Mario Sette eseguì scelte composizioni d'occasione in modo veramente perfetto e con alto senso d'arte.

Testimoni dello sposo furono l'ing. Felice Rizzini podestà di Bolzano ed il prof. Giacinto Carlozzi, zio dello sposo. Testimoni della sposa furono il sig. Pietro Rizzi di Udine ed il sig. Angiolo Pietrini, zio della sposa.

Alla cerimonia erano presenti S. E. il Prefetto Marziale con la signora, il Generale Comandante la Divisione Reghini, il Generale Conte Manzoni, il Questore commendatore Magaldi, il Colonnello dei RR. CC. Cantù, il Console Gaudio della 45.a Legione, i Rappresentanti la Federazione Fascista cav. Radina e signor Filippi, uno stuolo di Ufficiali del R. Esercito e della Milizia Ordinaria Forestale e Ferroviaria, molti giornalisti con il loro Fiduciaro cav. Ner, il dott. Solimena ed il dott. Itoyz rispettivamente Capo di Gabinetto e Segretario particolare di S. E. il Prefetto, il signor Pietrobono, il Centurione Rigoni e signora, il dott. Fontana e signora, il dott. Stefenelli, tutti i professori e professoresse del Liceo Musicale, e molte altre signore e signori amici di famiglia.

Oltre al padre della sposa erano pure presenti la Signora Giuditta Geri, la Signora Marina Pietrini, il M. Luigi Mascagni, il signor Pubbio Ciarini, zii della sposa stessa e altri suoi cugini; era pure presente il signor Michele Vannata fratello dello sposo.

Dopo la cerimonia, alla quale assisteva pure un folto pubblico, fu servito un signorile rinfresco all'Hotel «Grifone» con oltre ottanta invitati.

Quanta parte abbiano presa al lieto evento, amici e conoscenti delle Famiglie Vannata e Mascagni, lo dimostrano gli interventi. Alla cerimonia, le varie centinaia di telegrammi ricevuti, ed una infinità di lettere e biglietti di congratulazione.

Inviarono fiori con dediche affettuose: il Prefetto Marziale e Signora, il Generale Reghini, il Generale Melardi, il comm. Magaldi e Signora, il Col. Cantù, Ten. Col. Fantini, Cap. Pasini e Ten. Cappetti dei R.R. Carabinieri, il dott. Toma, il dott. Tirle, gli Ufficiali della 2 Coorte di Merano, il dott. Camelli, il Cap. Celiberti, il dott. Pozzi, il Panificio Salvaterra, la Famiglia Rossetti, la Signora Reider, la Signorina Capella, il Cap. Medico Tancredi, la aFmiglia Sutterotti, la Federazione Fascista, i Capo-Squadra della 45 Legione, il comm. Zilli, il signor Francesco Cotterli, il sig. Luigi Grosso, il dott. Stefenelli, il dott. Mori, la Stazione Radio di Bolzano, gli Operatori dell'Eiar, e molti altri.

Fra i richissimi doni oltre un centinaio inviati agli sposi, da congiunti, autorità ed amici, per il lieto evento notiamo:

Genitori della Sposa: anello con brillanti; fratello della sposa: Pizzio di Bruxelles Madre dello Sposo: camera da letto; S. E. Pietro Mascagni: piatto in argento a castello e servizio posateria completo in argento; S. E. sen. Luigi Spezzotti, abatjour giapponese; M. Luigi Mascagni: servizio posate; Signora Giuditta Geri: servizio stoviblie completo; Coniugi Pietrini: collo Volpe Isabella. Coniugi Pizzetti: servizio da frutta in argento; Pilade Ragnini: necessaire d'argento; signora Ragni: braccialetto d'oro; Pubbio Ciarini: anfora ceramica Gubbio; Signora Antonia Ciarini: coperta di seta; Signor Sbardelli: necessaire da viaggio; prof. Baglioni: servizio cucchiai in argento; Signora Perogio: vassoio per dolci in argento; Pietro Rizzi: Pendentif perle e brillanti; Signora Rizzi: Anello d'oro con perla e brillanti; cav. Radina: Saliera filagrana d'argento; comm. Ugo Zilli: vasca cristallo boemia; rag. Reboraz: servizio stoviglie completo; Famiglia Petroni: grande abatjour ferro battuto, avv. Console Griffini: lumiera ferro battuto.

Inviarono pure magnifici doni tutti i professori e professoresse del Liceo Musicale di Bolzano e moltissimi altri amici di famiglia.

A Mario Mascagni hanno telegrafato le più alte personalità del mondo musicale.

Agli sposi, alle loro famiglie e in particolar modo a Mario Mascagni, rinnoviamo felicitazioni ed auguri.

S. A. R. il Duca di Bergamo a Parma

PARMA, 24. — **S. A. R. il Duca di Bergamo, qui giunto ieri, ha partecipato ad una colazione del Rotary di Parma, alla quale sono intervenuti anche il vice presidente della Camera S. E. Paulucci, il Prefetto, il Segretario federale dott. Pizzi ed il generale Corsello. Il presidente del Rotary di Parma ha salutato l'Augusto Ospite con applaudite parole. Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Bergamo si è recato a visitare la scuola militare di applicazione ed il museo di guerra, ricevuto dal generale Corselli che ha presentato al Principe tutti gli ufficiali della scuola. Dopo avere partecipato ad un ricevimento offerto dagli ufficiali della Scuola, il Duca di Bergamo ha lasciato la città.**

S. E. Bottai presiede

Il Comitato corporativo centrale

ROMA 23. — Il Comitato corporativo centrale presieduto per delega del Capo del Governo dal ministro Bottai si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni. Erano presenti S. E. Turati, il ministro della Agricoltura on. Acerbo, l'on. Alfieri e tutti gli altri componenti del Comitato.

Il ministro Bottai ha aperto la seduta annunciando gli scopi della convocazione del Comitato corporativo incaricato di preparare e preordinare il lavoro della prossima assemblea generale del Consiglio. Ha anche fatto una breve relazione sulla costituzione e sul funzionamento degli uffici di collocamento dell'agricoltura e industria ed ha sottoposto al parere del Comitato la opportunità di emanare speciali norme in relazione all'abolizione del cosidetto periodo di carenza ed alla istituzione delle obbligatorietà assoluta di inserzione dei lavoratori disoccupati agli uffici.

Sull'argomento si è iniziata un'ampia discussione alla quale hanno partecipato S. E. Turati, gli on. Fioretti, Benni, Cacciari, De Marsanich, Fantini, Ciardi, Biagi e Razza.

Il ministro Bottai ha riassunto la discussione dai risultati della quale il Ministero trarrà opportuna norma per i provvedimenti regolamentari ulteriori da prendere in ordine al collocamento in agricoltura.

Per facilitare la transvolata dell'Oceano

BERLINO, 24. — **Von Gronau, il trasvolatore dell'Oceano, parlando in un circolo di giornalisti, ha detto di ritenere che la rotta da lui eseguita, che come è noto è la più settentrionale, sia la più opportuna per un traffico regolare tra l'Europa e l'America. Egli ha detto che un apparecchio più moderno di quello di cui egli disponeva sarebbe possibile abbreviare il percorso toccando la costa della Groelandia più a nord di quanto egli abbia fatto e di puntare direttamente sul Canadà. Parlando dell'aviazione americana, Von Gronau ha messo in rilievo i progressi che si sono ottenuti colà sopratutto per quanto concerne la velocità dei velivoli.**

Critica situazione del Governo austriaco

Il Consiglio dei ministri convocato per oggi

VIENNA, 24. — **Il conflitto sorto tra il Ministro dell'Esercito ed il Vice Cancelliere Vauvoin, ed il Ministro del Commercio Schuster, per la questione delle ferrovie federali, ha messo il gabinetto austriaco in una situazione critica. Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani. Oggi intanto in seno al direttorio del partito cristiano sociale, il vice cancelliere Vauvoin ha fatto una relazione in merito al suo atteggiamento nella questione ed il direttorio approvando pienamente la sua relazione ha manifestato a Vauvoin la sua piena fiducia.**

A Graz, alla presenza del Ministro del Commercio, in rappresentanza del Concelliere Federale e del Governo, di un rappresentante del Ministero delle Finanze, dei consoli generali della Germania, dell'Italia e della Cecoslovacchia, nonchè delle più alte autorità, ha avuto oggi luogo l'inaugurazione dei lavori per la costruzione della nuova strada di Pach.

Sciagura aviatoria all'Aeroporto di Capua

ROMA, 24. — **Ieri un apparecchio dell'aereoporto di Capua, pilotato dal sergente Rabasco Oreste, in manovra di atterraggio, veniva investito alla quota di 40 metri da un altro apparecchio da ricognizione. L'apparecchio investito, per le avarie riportate nell'urto, precipitava al suolo senza che il pilota potesse fare uso del paracadute. L'altro apparecchio riusciva a rientrare in campo atterrandovi felicemente. Il sergente Rabasco, prontamente soccorso e ricoverato nell'ospedale militare, vi decedeva nella notte.**

La marcia dei manciuriani su Pechino

TIEN TSIN, 24. — **Si annuncia che trentamila soldati manciuriani sono in marcia verso Pechino, mentre altri 40 mila stanno per giungere nella città. Tien Tsin è perfettamente calma.**

Attentato dinamitardo contro un posto di polizia nel Bengala

KHULMA (Bengala), 24. — **Ieri sera alcuni indigeni hanno lanciato una bomba contro il locale posto di polizia. Il capo della polizia è rimasto ferito gravemente. Un vice ispettore è rimasto pure ferito ma in modo meno grave. I lanciatori della bomba si sono dileguati prima che potessero venire tratti in arresto o almeno identificati.**

Notizie in breve

UNA MOTOCICLETTA ANDAVA A SBATTERE a tutta corsa contro un paracarro sulla strada che da Olgiate conduce a Desio. Sulla macchina si trovavano certi Luigi Ronchi di anni [illegible] e Giovanni Cassiron: d'anni 26, i quali, per ferite riportate, decedettero sul colpo.

UN ORRIBILE UXORICIDIO è stato commesso a Novi Sori, provincia di Matera. Certa Angiolina Melidoro di anni 34, durante il sonno, sgozzava con un rasoio il marito Attilio Leone di anni 36, che la seviziava continuamente.

IN PIENA CAMPAGNA VENNERO RINVENUTI UCCISI nei pressi di Palermo i coniugi Gaetano Massara e Giuseppe Bicella. Il delitto venne compiuto a scopo di furto dal genero Leonardo Marchiafava in unione ad un altro bandito.

MENTRE COGLIEVA FIORI IN GIARDINO a Intra è stata uccisa con una fucilata la vedova Luigia Zanetti, ricca e munifica possidente.

PER AVER RUBATO UN GRAPPOLO DI UVA, colto sul fatto, è stato ucciso con una fucilata il barcaiolo Antonio Guarino di anni 54 da Pozzuoli.

Codroipo

CHIUSURA CORSI PREMILITARI

Si ricorda che oggi mercoledì si chiuderanno le iscrizioni per i corsi premilitari, le cui lezioni avranno inizio la prima domenica di ottobre.

Eccezionale spettacolo d'opera

Siamo informati che nei giorni 10, 11, e 12, del prossimo ottobre, al Teatro Benini, avrà luogo un'eccezionale avvenimento d'arte lirica.

Si tratta della rappresentazione delle opere: Trovatore — Ernani e Norma, date da un'impresa di primo ordine.

«L'autotreno del grano»

Sabato prossimo sosterà nella nostra cittadina l'Autotreno del Grano che ovunque ha ottenuto calorosa ed entusiastica ammirazione.

Sosterà dalle ore 16 alle 18.

LA FESTA DELL'UVA

Alle ore 16 di sabato prossimo verrà inaugurata la vendita dell'uva, su apposito banco, situato in Piazza Vittorio Emanuele III.

La vendita verrà anche svolta per l'intera domenica del 28 corrente.

A Misurina e lungo la linea del fronte

Questi luoghi del Cadore sono ricchi non solo di bellezze naturali, ma anche di storia vecchia e nuova di leggende, di eroismi e di imprese, alcune delle quali si possono dire veramente epiche. Così che accade spesso, quassù, di passare senza saperlo, per certe località e improvvisamente accorgersi che si è in luoghi ormai consacrati non solo alla storia, ma altresì al commosso ricordo di quanti alle glorie e sventure, alle memorie e alle audaci imprese della patria e dei suoi figli ed eroi non sono nè estranei nè insensibili. Ecco qui in meno di due chilometri tre località che ricordano tre fatti appartenenti alla Storia del Risorgimento — intendendo la parola Risorgimento in senso lato comprendendo in esso anche l'ultima guerra contro l'Austria: chè veramente può dirsi la quarta — non l'ultima — guerra del risorgimento.

Tre nomi, tre fatti, tre epoche. «Ponte nuovo» sul Piave — perchè ricostruito dopo la grande guerra; il vecchio fu abbattuto all'epoca delle nefasta invasione autsriaca, per cui anche parte di questi paesi provò la servitù straniera per circa un anno.

«Il ponte nuovo» altissimo sul fiume, è al trivio donde si diramano le strade per Auronzo l'una, Pieve di Cadore la seconda e Lorenzago, Passo della Mauria la terza.

A mezzo chilometro sulla strada per Auronzo c'è la località Treponti, alla confluenza del Piave e dell'Ansiei. I ponti, veramente sono soltanto due.

Qui nel 1866 fu fatto prigioniero dagli Austriaci, dopo essere riuscito a sfuggire una prima volta, Pietro Fortunato Calvi, il pure eroe Cadorino; una delle più belle figure di martiri della nostra titanica lotta per l'indipendenza. Vedere a questo proposito le pagine commosse e stupende che il Luzio aveva scritte come in appendice alla prima edizione del suo bellissimo libro: «I martiri di Belfiore». So bene che il Calvi non appartiene ai martiri di Belfiore che sono del '52: ma il Luzio ne parlava perchè gli uni e l'altro gareggiarono in eroismo e fede inconcussa nel trionfo finale della causa italiana. Cito la prima edizione perchè è quella che ò letto io da ragazzo: non so quindi se nelle edizioni successive quelle pagine sono state conservate, ma c'è da augurarselo.

«Cima Gogna» a un chilometro da Treponti così denominata (m'anno spiegato) perchè qui i Cadorini nel '48 tennero in iscacco un forte nucleo di truppe regolari austriache assai superiori ai Cadorini: questi misero c'oè alla Gogna le milizie di Francesco Giuseppe, per cui il gonfalone del Cadore fu anche decorato di medaglia d'oro al valor militare, come mi pare di aver già ricordato.

Proseguendo, raggiungiamo e sorpassiamo Auronzo e a pochi chilometri ci troviamo lungo la linea del fronte italo-austriaco. Vediamo ancora resti di baraccamenti che ricordano i luoghi dove erano accampati i nostri.

Più avanti, su l'Ansiei un cimitero in un piano circondato da boschi a da cespugli richiama la nostra attenzione. E' un cimitero di guerra. Notiamo certi curiosi fiori rossi e chiediamo che fiori siamo. Ci viene risposto in modo che ne rimaniamo stupiti e commossi: «E' un fiore, ci dicono, che qui nessuno sa di che famiglia sia.

Prima della guerra non s'era mai visto. E' nato dopo e si trova soltanto lungo la linea del fronte di combattimento».

Restiamo pensosi. Splendido fiore purpeuro, germinato dal più generoso sangue dei nostri morti, dei nostri feriti, mutilati, dei nostri combattenti. Non ci potrebbe essere un simbolo più espressivo dell'amore e del sacrificio volontario e generoso di tante vite fiorenti, di tanta rigogliosa giovinezza!

Sopra di noi sono le tre cime di Lavaredo, Cima Dodici, Cima Tredici, tutte aventi la loro gloriosa storia. Alla sinistra le Dolomiti, con le loro curiose e strane forme e dalle figure bizzarre. A un certo punto da tutta la catena si stacca un masso enome che à la forma di un colossale berretto di Doge: più in basso una sterminata quantità di boschi di proprietà dei vari comuni. Intorno a queste proprietà vi è una storia e vi sono vicende è modalità singolari delle quali vi parlerò un'altra volta.

Giungiamo al vecchio confine. Qui la strada che conduce a Misurina incomincia a salire notevolmente. Osserviamo che al di là di un fosso entro il bosco ce n'è un'altra strada che appare di assai più vecchia, mentre quella che noi stiamo percorrendo è evidentemente nuova. L'altra, la vecchia, per giungere a Misurina, correva da questo punto tutta su territorio austriaco: più comoda quella, se pure più lunga, ma straniera; più ripida questa, ma anche più breve e nostra. Ci arrampichiamo a Misurina. Deserta. Un lago quasi in burrasca, alcune sedie davanti ad un albergo da cui non si vede spuntare una anima. Tutti chiusi, tappati nelle loro camere. Il panorama? Montagne coperte di nubi e avvolte nella nebbia che danno loro un aspetto barocco e grottesco. Ridiscendiamo a valle. E quasi notte e piove.

Fr. d'Arzino

Gemona

UN TELEGRAMMA DI S. E. MANARESI

Al Console Liuzzi è giunto un telegramma inviatogli da S. E. Manaresi, comandante del X Reggimento Alpini in congedo, e così concepito:

«Al Console Liuzzi camicia nera alpina Capo di camicie nere alpine alle fiamme verdi di Gemona il mio fraterno alalà. — MANARESI».

Trasaghis

I LAVORI IDRAULICI AD AVASINIS

L'asta, per i lavori di costruzione di un argine di contenimento delle acque del Tagliamento nella conca di Avasinis, si effettuerà entro il corrente mese. Il costo dell'opera è di circa 800 mila lire.

L'esecuzione dei lavori, secondo le direttive impartite dal Capo del Governo, oltre a dare lavoro a molti operai riscatta all'agricoltura una vasta zona di terreno finora devastata dalle acque. I lavori sono stati progettati e saranno diretti dall'in. Lacentra del Genio Civile di Udine.

CRONACA CITTADINA

La giornata agricola di domenica

La venuta dell' "autotreno del grano,,

In tutto il Friuli è viva l'attesa per l'autotreno del grano, che com'è noto, farà tappe a Pordenone e Codroipo il 27 corr., a Udine il 28, a Cividale il 29, a Palmanova e Latisana il 4 e 5 ottobre.

A Pordenone si avrà nello stesso giorno 27 settembre, il Mercato concorso tori e torelli di razza bigia; a Udine la presenza dell'autotreno coinciderà con la festa nazionale dell'uva.

L'autotreno giungerà sabato sera e si collocherà in piazza Umberto I (Giardino grande). Alle 9,30 di domenica 28 si inizierà l'esposizione con intervento di tutte le autorità locali e dell'on. Angelini segretario generale del Sindacato nazionale tecnici agricoli, organizzatore del geniale mezzo di propaganda granaria.

Nel pomeriggio (sempre in piazza Umberto I) si svolgeranno le manifestazioni folcloristiche per la festa dell'uva: corteo dei carri in costume, canti ecc.

La giornata così dedicata all'agricoltura certamente attirerà a Udine una grande quantità di gente, specialmente dalla parte alta della Provincia, che non avrebbe altrimenti la possibilità di vedere l'autotreno, il quale da Cividale proseguirà per la Venezia Giulia, per ripassare più tardi per la Bassa Friulana.

Nessuna occasione migliore, quindi, per procurarsi un sano godimento, congiunto alla dimostrazione dei più moderni dettami della tecnica agricola, e sui mezzi che per merito del Governo fascista stanno conducendo l'Italia all'indipendenza granaria.

LA FESTA NAZIONALE DELL'UVA

Ogni gran c'al nade in bocie
al è umôr c'al va tal sanc.
(Fruch)

La festa dell'uva si celebrerà domenica in tutta Italia per volontà del Duce che vuole così onorare anche questo ramo importantissimo dell'agricoltura e spronare i viticoltori a produrre di più e di meglio col dedicare alla vite maggiori e più diligenti ed appropriate cure.

A Udine, la festa assumerà importanza ancora maggiore, per la sua coincidenza con la fermata, durante l'intero giorno, de «l'autotreno del grano» di cui parliamo più sopra.

In proposito riceviamo le seguenti informazioni sul programma secondo cui si svolgerà la festa.

Per l'inaugurazione, la mattina dinnanzi alle autorità ed al pubblico verranno eseguiti canti friulani, celebranti il frumento, l'uva e la vendemmia, come preludio di quelli che verranno cantati nel pomeriggio durante il corteo folcloristico che si svolgerà alle ore sedici.

Una numerosa comitiva del Friuli collinare prenderà parte al corteo, curato da artisti noti in Friuli sia nel campo della pittura, come in quello della poesia e della musica.

Tutti hanno contribuito con entusiasmo per la migliore preparazione del corteo, il quale, insieme a visioni allegoriche e classiche, porterà il profumo del dolce frutto settembrino con l'incanto giocondo della giovinezza paesana agghindata nei pittoreschi costumi friulani antichi e garrula di villotte vecchie e nuove che, a quelle si intonano e ne ereditano, perpetuandola, la nostalgica dolcezza.

Come in Roma il tempo della vendemmia era dedicato allo svago ed ai festeggiamenti, così il Capo del Governo ha voluto che una giornata fosse dedicata espressamente al frutto della vite, per celebrarne il fasto e l'utilità.

CELEBRAZIONE VIRGILIANA

Questo doveva accadere durante l'anno di Virgilio, perchè una pietra miliare sorgesse a propiziazione delle risorgenti fortune della Patria, che dall'agricoltura ritrae i più preziosi elementi di sussistenza.

Della festa nazionale di domenica, sarà protagonista l'uva, bionda o bruna nella freschezza carnosa della sua maturità profumata, solida e liquida nello stesso tempo, simbolo dell'abbondanza, della pienezza della fulgida grazia donata agli uomini da Dio, quella che i reduci dalla Terra Promessa portarono lieti sulle valide spalle.

E riderà l'uva pendula dai pampini opimi, tra festoni di tralci sposati all'olmo od al gelso, sul muro aggrappata od al poggiolo domestico.

Eco l'ùe par dut madure;
Jù pe braide e pal stradon,
Fintremai, bocie ce ustu,
su pal mûr, iù pal balcon. (Fruch).

Sentiremo domenica, durante lo svolgimento del corteo folcloristico i canti giulivi delle vendemmiatrici dalle labbra rubiconde e dalle voci argentine schiarite da l'umore soave.

'O di mangiât un gran di ùe
par sclarimi un pôc la vôs;
e rumò che l'ai sclaride
mi fâ un ciant al mió morôs.

Crederemo di trovarci spettatori ed attori all'operazione gaudiosa della vendemmima fra la campagna sonora

Ce liarie fâr pe campagne
co son duc' a vendemâ...
co scomenzin lis fantatis
morbinosis a ciantâ. (Fruch)

Una gaiezza effusa accompagnerà l'acquisto dei cestini ricchi del prezioso frutto, offerto da giovinette gentili; e domenica, così, avrà la sua sagra la vite che più riassume i tormenti e le speranze dei nostri magnifici agricoltori.

Concorso a premi per l'addobbo delle vetrine

E' aperto un Concorso a premi tra i proprietari negozi della città di Udine che in occasione della festa nazionale dell'uva meglio avranno curato l'addobbo delle loro vetrine.

Per essere ammessi al Concorso i proprietari dovranno dare comunicazione alla presidenza del Comitato esecutivo (palazzo Municipale p. 1 tel. 73) entro le ore 12 di venerdì 26 corrente.

Tornerà utile accanto agli esemplari di uva, l'indicazione del nome tecnico e del nome comune del vitigno, nonchè di tutte quelle altre notizie che potessero giovare sia per diffondere il consumo della varietà, sia per stimolare la diffusione del vitigno.

Le vetrine dovranno essere pronte per le ore 18 di sabato 27 corrente, rimanendo visibili al pubblico nella serata di sabato e tutta la domenica consecutiva.

Apposita giuria nominata dalla presidenza del Comitato esecutivo prenderà in esame tutte le vetrine, presentando le sue proposte per l'assegnazione dei premi.

Ai proprietari delle vetrine giudicate meritevoli saranno assegnate medaglie d'argento e di bronzo offerte dal podestà di Udine e dall'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, della Federazione dei commercianti, ecc.

Il commiato di mons. cav. Alta all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco

Affettuosa dimostrazione

(*Ci telefonano da Cividale, ore 11.30*):

Dopo dieci anni di opera zelante ed ispirata ad alti sensi di fede e di patriottismo, mons. cav. G. B. Alta lascia la carica di direttore dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, chiamato dalla fiducia di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, quale amministratore dei beni ecclesiastici.

Oggi all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, abbellito da decine di bandiere, e il cui ingresso maestoso era stato illeggiadrito con piante verdi, alle ore 11, è seguita con affettuosa famigliarità la cerimonia di congedo.

Erano presenti il presidente del Consiglio degli Orfani on. co. Gino di Caporiacco e i consiglieri colonn. cav. uff. Mombellardo, avv. Sandrini, cav. dott. Pitotti, il nuovo rettore cav. ing. Nelusco Zorzi, mons. cav. uff. Liva, l'ispettore degli Orfani ing. co. Massimiliano Orgnani; il vice direttore don Benedetti, il vice direttore tecnico Rossi, l'economo signor Aderbale Battistella, il contabile signor Anderloni, il censore signor Barazzutti, tutti gli insegnanti, le suore, la superiora, il personale, numerose autorità di Cividale e molte signore.

Alla bella cerimonia assiste anche la sorella di mons. Alta, signorina Anna.

Al festeggiato è pervenuta una nobilissima lettera di benedizione di S. E. Nogara, impossibilitato ad intervenire, e tra altri, un telegramma affettuoso di S. E. l'on. Leicht.

Dopo un signorile rinfresco è seguita la messa celebrata da Mons. Alta, presenti anche tutti gli orfani. L'ingresso di mons. Alta nel tempio è stato salutato dal «Sacerdos» a tre voci.

La messa solenne dell'Haller a due voci, è stata accompagnata con armonium e con perfetta esecuzione corale da parte degli orfani, sotto la direzione del maestro signor Bino Garzoni.

Proprio oggi, dopo 25 anni, mons. cav. uff. Alta, rinnovava il divino sacrificio sul medesimo altare ove celebrò per la prima volta quando l'Istituto era Seminario.

Omaggi e doni

Nella sala del Consiglio il presidente on. co. Gino di Caporiacco, ha poi pronunciato nobilissime parole di saluto al pio sacerdote, e gli ha offerto una medaglia d'oro ed una pergamena.

La medaglia d'oro reca la seguente leggenda: «A mons. G. B. Alta 1920-1930, Rubignacco»; e nel verso: «Optime exegit opus».

La pergamena miniata con grande buon gusto dal prof. Rossi, reca la seguente epigrafe dettata dallo stesso presidente:

«Mons. cav. Gio Batta Alta — Rettore — dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco — dal 1 dicembre 1920 al 31 agosto 1930 — con fede e con zelo — con patriottismo compì la difficile opera — Il Consiglio Direttivo i collaboratori i dipendenti — memori e grati. — Settembre 1930 A. VIII E. F.».

Mons. Alta ha ringraziato molto commosso. Quindi un orfano a nome dei compagni ha presentato un artistico mobile in legno e due altri orfani dei preziosi ricami per sacerdote.

Per gli alpini del gruppo R. Di Giusto

Si rammenta agli alpini in congedo appartenenti alla zona del gruppo Est R. Di Giusto, compresa tra la Stazione ferroviaria, via Aquileia, piazza V. E., piazza Umberto I, via F. Renati, Planis, S. Gottardo e via Buttrio, che giovedì sera 25 corr. alle 20,30 presso la sede di via Cividale (trattoria alla Carniella) è convocata l'assemblea generale per discutere in merito a l'adunata regionale del 19 ottobre, alla inaugurazione del gagliardetto ed a varie eventuali.

Dato l'interesse degli argomenti da trattarsi, tutti gli scarponi, soci o no, sono pregati ad intervenire.

Lo smemorato di Collegno a Udine

Un interessante esperimento del prof. Calligaris

La linea dei ricordi musicali e la linea dei movimenti automatici delle mani

Sono noti gli studi e le scoperte che l'illustre neurologo concittadino prof. Giuseppe Calligaris, libero docente nell'Università di Roma, ha fatto in merito a quelle ch'Egli definisce le catene lineari del corpo e dello spirito. Le sue ricerche su «Le linee iperestetiche del corpo» iniziate nella clinica Neuropatologica di Roma nel 1908, e continuate poi durante tutto il periodo posteriore, gli hanno procurato in questi ultimi tempi delle rivelazioni sorprendenti che, aprono certamente nuovi orizzonti alla Psicologia, alla Psichiatria, alla Neurologia ed alla Fisiologia dell'uomo.

— Io considero ormai — Egli dice in una delle sue numerose pubblicazioni in materia — come provato e come sicuramente dimostrato il fatto meraviglioso sul quale ho già richiamato l'attenzione degli studiosi, vale a dire che l'assiale del secondo dito di una mano, o di quello corrispondente di un piede, è la «linea della memoria», perchè la sua «carica», cioè la sua stimolazione, con semplici metodi prodotta conducendo il soggetto in uno stato ipermnesico, evoca nel suo cervello i più lontani ricordi sepolti nella notte dell'oblio.

«La reviviscenza è istantanea e avviene automaticamente, anche se l'esaminato sta leggendo durante l'esperimento». «Gli episodi più lontani e le scene più insignificanti, le rimembranze di un mondo che si credeva scomparso senza tracce superstiti, si presentano come spiriti reduci e si affacciano come per incanto dalle finestre del passato che parevan chiuse per sempre...

* * *

Questi esperimenti egli ha ripetuto già anche sullo smemorato di Collegno, rendendo possibile in lui la rievocazione di una lunga serie di ricordi, sufficienti per identificare e documentarne la personalità.

IL NUOVO ESPERIMENTO

Com'è noto, affacciandosi presto il processo e quindi la sentenza definitiva che fisserà l'assetto dell'«Uomo di Collegno», molta importanza vien data al fatto, che mentre Bruneri non conosceva la musica, il prof. Canella prima della guerra suonava, sia pur da dilettante, il pianoforte.

L'Uomo di Collegno, più volte interrogato in proposito, ha lasciato capire d'avere qualche riminiscenza in fondo alla memoria, ma non è riuscito mai a suonare alcunchè di organico e completo.

Nell'esperimento seguito ieri nel pomeriggio nella Casa di Cura del prof. Calligaris, si trattava quindi di far rievocare allo sconosciuto le reminiscenze di musica che avrebbe dovuto conoscere il prof. Canella.

Il prof. Calligaris, si riprometteva di ottenere questo risultato (e, diciamolo subito, la sua fu una bella vittoria e una grande soddisfazione), con la stimolazione leggera e contemporanea mediante due spilli animati da corrente faradica della linea dei ricordi musicali nel secondo dito di un piede, e della linea dei movimenti automatici delle mani, del quarto dito del piede stesso, e ciò perchè le linee attraversano tutto il corpo e sono in perfetta corrispondenza.

Si trattava cioè, di una azione combinata in modo che mentre da un lato dovevano affiorare dalle pieghe riposte della memoria dello sconosciuto i ricordi musicali, dall'altra la mano automaticamente doveva tradurre in pratica, cioè suonare a pianoforte, i brani così rievocati.

L'INIZIO DELL'ESPERIMENTO

Lo «Smemorato di Collegno» ché appare in condizioni assai floride di saluto, arrivò, in automobile da Verona alla Casa di Cura del prof. Calligaris ieri, accompagnato dalla signoria Giulia Canella e dalla madre di questa. Nel pomeriggio, alle 15.30, seguì l'esperimento alla presenza del prof. Perale, insegnante di Belle Lettere nel locale R. Ginnasio, amico e compagno del prof. Canella, di alcuni colleghi, di due periti musicali — il maestro Virgilio Aru ed il comm. Rossi, del medico dott. Reginaldo Ferrario, dell'ing. Calligaris e del fratello signor Plinio.

Lo smemorato venne invitato dal prof. Calligaris a sedere al piano e a provarsi a suonare l'Ave Maria del Flotow, che, secondo quanto pubblicarono i giornali, il prof. Canella conosceva molto bene. Egli però, dopo aver cavato qualche nota con tocco sicuro, non può proseguire. Si vede che fa uno sforzo enorme per riuscirvi, ma la mano non tocca che qualche tasto e si arresta perchè la mente non guida. Lo «smemorato» si passa la mano alla fronte con un gesto di chi ha qualche cosa da dire, ma non ricorda.

— Non so... non ricordo — esclama.

Il maestro cav. Aru suona a sua volta la parte patetica del pezzo, ed egli che gli siede acanto sembra subito rievocare un motivo famigliare.

Questa sensazione non ha luogo quando il maestro fa — scientemente — alcune varianti al brano musicale.

Gli viene allora richiesto di concentrare il pensiero su che cosa egli suonava al pianoforte una ventina di anni addietro.

Dopo un evidente sforzo, lo smemorato esclama:

— Musica di Benedetto Marcello...

In concerti tenuti a Padova per accompagnare una suonatrice d'arpa; ma non ricorda. Sa precisare solamente che i concerti si tenevano in casa di amici.

— Ma presso di chi?... Chi era?

— Qui devo fermarmi — esclama. — La memoria non mi regge più in là. Faccio osservare che sono stanco, che non sapevo di dover fare questo esperimento e incomodare lor signori...

— ... Ma che dice..., si figuri

— ... Ho lavorato sino a ieri per terminare il terzo volume del mio libro «Alla ricerca di me stesso», e sono in tali condizioni di spirito che non posso fare eccessivi sforzi.

LA CARICA DELLE LINEE IPERESTETICHE

Siamo nella parte centrale dell'esperimento che i presenti seguono con vivissima attenzione e con un senso di vera emozione.

Terminate le domande con risposte poco esaurienti, si prova a risvegliare la memoria meccanicamente.

Il prof. Calligaris, carica elettricamente quella che egli chiama la linea della memoria.

Dopo quache minuto, a nuova richiesta di quel che suonasse il prof. Canella, lo smemorato esclama a bassa voce:

— Faust... — Poi dopo una pausa: «Mignon», «Sigfrido»...

Si vede che compie uno sforzo, a volte allunga la mano destra, come per afferrare l'idea che gli viene da lontano...

Più convincente e più emozionante è l'esperimento combinato della carica delle due linee del piede destro: la linea dei ricordi musicale (secondo dito) e la linea dei movimenti automatici delle mani (quarto dito).

Si caricano le linee del piede, perchè le mani debbono essere lasciate libere onde lo «smemorato» possa eventualmente suonare al pianoforte davanti al quale si trova seduto.

Tutti i presenti attendono con ansia il risultato: nel silenzio si ode solamente il ronzio della macchina elettrica che trasmette la carica attraverso le puntine.

Il prof. Calligaris sorveglia con vigile cura, giacchè una carica troppo forte avrebbe l'effetto contrario di quello che si aspetta e ricaccerebbe anzichè risvegliare i ricordi.

LO «SMEMORATO» SUONA

— Professore, suoni, suoni quello che sa, quello che gli viene in mente — esclama il prof. Calligaris dopo qualche minuto.

Ed ecco lo «smemorato» cercare qualche accordo sulla tastiera e poi suonare alcune note di «Tristano ed Isotta», dapprima confusamente, poi man mano ripeterle più sicure e giungere ad un brano intero. Ad un tratto quasi intramezzata alle note wagneriane, ecco uno spunto di Mignon, poi qualche battuta di Faust, poi del Parsifal», della «Bohème» e della «Fedora», del «Lohengrin» e infine un pezzo completo e senza inciampi della «Buterfly», brano che i presenti applaudono trasportati dall'entusiasmo per la riuscita dell'esperimento.

Anche lo smemorato appare molto soddisfatto, benchè nell'accomiatarsi continui le sue scuse, per aver «rotto le orecchie» e per aver disturbato «tanta buona gente». Il lavoro richiesto dalla sua nuova pubblicazione lo ha snervato, e si sente stanco. Non è quindi nelle sue migliori condizioni per rispondere all'esperimento.

— Io — dice — suono automaticamente. Se mi trovo davanti al pianoforte, le mie mani corrono alla tastiera e suonano, arrestandosi improvvisamente di quando in quando, senza che io possa, per quanto mi sforzi guidarle, continuare il brano che ho iniziato (ripeto) come un automa. A volte suono un'aria, poi smetto e prendo a suonare altra musica tutta differente, che in verità, se mi domandassero, non saprei di chi e cosa mai sia.

Ha poi ringraziato con viva affettuosità il prof. Calligaris, un «vero mago» — disse — che mi ha ridonato la vita.

L'esperimento ultimo è durato un quarto d'ora. Se si fosse continuata la carica, lo smemorato avrebbe continuato a suonare altri pezzi e sempre meglio e più sicuro.

IL PENSIERO DEL MAESTRO ARU

Il maestro cav. Virgilio Aru, che fu accanto alla sconosciuto durante l'intero esperimento e che più volte lo aiutò cercando di iniziarlo e di richiamargli all'orecchio motivi che avrebbero dovuto essergli famigliari, ha dichiarato che l'Uomo di Collegno dovette essere stato molti anni addietro un ottimo dilettante di pianoforte e un conoscitore appassionato di musica tedesca, in special modo wagneriana.

— Mi sono subito accorto di ciò — egli ha detto — per il fatto che sin dalle prime battute ha cercato l'accordo in sibemolle. Un principiante od un improvvisato non avrebbe battuto i tasti neri, ciò che ha fatto lo «smemorato».

Non solo, ma alla richiesta se conoscesse brani di musica, un ciurmatore avrebbe subito risposto citando le opere più in voga. Non sarebbe mai andato a ricercare musica difficile, che richiede una coltura e preparazione speciale.

Si vede poi che egli ha una reminiscenza speciale di Wagner, giacchè ogni accordo, anche di opere che con la musica wagneriana non hanno a che fare, ripete da questo il motivo principale, quasi fatalmente chiamato.

La posizione delle mani sulla tastiera era sempre corretta. Egli ha accennato anche ad alcune arie della «Bohème» ma con incertezza e a intervalli, tra i quali affioravano con insistenza certi prediletti accordi wagneriani.

Più a lungo le sue mani hanno ottenuto la popolarissima aria della «Butterfly» e sono arrivate alla fine della famosa romanza «Un bel dì vedremo». «Lohengrin», «Tristano», «Isotta» e «Parsifal», sono opere che non tutti conoscono e sopratutto non tutti suonano.

* * *

Gli esperimenti sono stati quindi completi ed hanno avuto invero un successo meraviglioso.

Sappiamo che il prof. Calligaris farà dagli stessi uno studio speciale, ed è per questo che non abbiamo creduto di scendere a maggiori particolari per quanto riguarda la parte scientifica delle eccezionale seduta.

Elenco dei locali sfitti

P. Mercatovecchio 9, vani 3 uso negozio fitto mensile lire 300 — Piazza Garibaldi 8, vani 5 abitazione lire 300 — Paderno (Via Feletto) 11, vani 4 lire 120 — P. Mercatovecchio 29, vani 2 (studio) lire 300 — Via Ippolito Nievo 8, vani 1 (magazzino) fitto da convenire — Via San Martino 25, vani 5, lire 250 — Baldasseria Media 7, vani 2, lire 60 — Viale 23 Marzo 15, vani 3, lire 160 — Viale della Vittoria 11, vani 1 (magazzino), lire 200 — Via della Madonetta 19, vani 4, lire 220 — Via del Monte 4, vani 4, lire 210 — Via Gorizia 20, vani 7, lire 320 — Via Pradamano 10, vani 3, lire 120 — Via Pirano 31, vani 6, lire 250 — Via Stabernao 7, vani 7, lire 280 — Via Trieste 74, vani 5, lire 250 — Via Aquileia 39, vani 1 (bottega) lire 140 — Via Aquileia 39, vani 1 a(utorimessa) L. 80 — Viale Venezia 42, vani 6, lire 330 — Via Paolo Sarpi 20, vani 5 lire 205 — Via del Freddo 19, vani 4, lire 270 — Via Postumia 1, vani 6, lire 280 — Via T. Cicconi 10, vani 5, lire 155 — Via Pradamano 61, vani 4, lire 100 — Via Prefettura 7 vani 5, fitto da convenire — Via Grazzano 49, vani 1 (negozio) lire 100; vani 2 abitazione lire 80.

Beneficenza a mazzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Leonardo Canciani: ing. Lorenzo de Toni 5. — In memoria del dott. Giovanni Carnelutti: ing. de Toni 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Leonardo Canciani: avv. Angelo Feruglio 10. — In memoria del dott. Giovanni Carnelutti: avv. Angelo Feruglio 10; Famiglia Pietro Comessatti 50.

In morte della signora Luigia Petrozzi in Marini: la Società Escursionisti Friulani e soci lire 64.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In memoria del dott. Giovanni Carnelutti: cav. Enrico Menazzi 10.

UNIONE CIECHI. — In morte del dr. Giovanni Carnelutti: Pietro Vigna 10; signora Adele Malignant 15.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Leonardo Canciani: Elisa Fabris 10.

Beneficenza

Casa di Ricovero. — In memoria del dott. Giovanni Cargnelutti: Domenico Daffara lire 10.

— In memoria di L. Canciani: Del Fabbro Luigi lire 20.

Congregazione di Carità. — In memoria di Leonardo Canciani: prof. arch. Luigi Taddio 10; Zagato avv. cav. Gino 10; Giovanni Steiz 5; Zoratti avv. cav. Egidio 25; Gobitti Ernesto 10.

— In memoria di Luigia Petrozzi vedova Marini: Ettore Dal Forno 10.

— In memoria del dott. Giovanni Carnelutti: famiglia Vittorio Rea 20

— In memoria di Catyna Gambosch: comm. Alberto Calligaris 10; Tavasani avv. Ermete lire 10.

All'Unione italiana ciechi

L'Unione Italiana Ciechi, Sezione della Venezia Giulia, ha aperta una sottoscrizione per iscrivere a socio perpetuo il compianto dott. Giovanni Carnelutti.

Hanno offerto lire 15 ciascuno: prof. cav. bar. Enrico Morpurgo; prof. Damiano Giampaolis; Giorgio D'Orlandi; Pietro Tosolini; Maria Driussi. — Hanno offerto lire 10 ciascuno: Laura Tomaselli; Alessandro Miani; Alba e Paolo Biancuzzi; dott. Giacomo Colles; dr. Leopoldo Peratoner; dott. Adelchi Carnielli; dott. co. Carlo Valentinis.

Hanno offerto inoltre: sig. Alessandro Miani 10 in morte di Leonardo Canciani; signora Teresa e Giuseppe Pecile 10 in morte di Catyna Gombosch.

Nel Mondo Scolastico

R. Istituto Tecnico «A. Zanon»

Alunni ammessi alla prima superiore: Binutti Edoardo — Biondi Colomba — Buzzulini Erminia — Calv. Francesco — Cioattini Francesca — Filippo ni Natalia — Maran Gino — Marussigh Renzo — Crassatti Renzo — Daddaboo Cesare — Degani Luciano — Mattioni Bruno — Miani Cesare — Monino Vittorio — Mungherli Arone — Olivo Pietro — Piani Ottone — Romanelli Italo — Simeoni Amelio — Terenzani Sergio — Toso Gastone — Zandona Ugo — Ciani Fausto — Barnabò Giuseppe — Bertolissi Aldo — Brollo Elio — Candotti Ferdinando — Nicoloso Marcello — Forniz Riccardo — Pippepich Giovanni — Alta Vittoria Candida — Benetti Giovanni — Molinari Pia — Puntil Alvio — Avian Guido — Aviani Silvia — Illeni Riccardo — Madrassi Germana — Suber Maria Pia — Talamini Lida — Tomasigh Valter — Braun Walter — Bruna Sante — Del Mistro Dionisio — Giacomello Giocondo — Siega Renato — Ducaton Vittoria — Monis Antonio — Filiputti Giuseppe — Maschiett Aontonio — Perisinotto Bruno — Soligoni Vincenzo — Liuzzi Franco — Velli Mario — Cossutta Luigi — Fantuzzi Floravante — Zozzolotto Marco — Bradotti Elio — Cengarle Gioconda — Fabris Giuseppe — Lestuzzi Anna Maria — Pegoraro Ernesto — Camovitto Aldo — Colautti Ettore — Forzano Cesare — Furiani Osvaldo — Madrisotti Luigi — Politi Armando — Omenetto Fiorenzo — Pischiutta Ugo Querini Sodonico, Maffei Aldo.

R. Istituto Magistrale «C. Percoto»

Ammissione alla prima inferiore: Brollo Irene — Cedaro Giovanni — Croatto Bianca — Del Zotto Joie — Finotto Mario — Gervasi Palmira — Ghio Dionisio — Mattiuzzi Giuvanni — Monai Maria — Moro Bianca — Pesostto Tarcisio — Sclero Tosca — Trincard Anita — Cussigh Rozalia — Mara Giuseppe — Villan Marina — Vivalda Maria Luisa.

R. Ginnasio «Jacopo Stellini»

Promossi dalla prima A alla seconda ginnasiale: Camuffo Pier Lodovico — Colautti Bruna — Gonano Maria Teresa — Guerra Caterina — Tortarolo Angela — Zoratti Guerrino.

Promossi dalla prima B alla seconda ginnasiale: Pera Renato.

Promossi dalla seconda A alla terza ginnasiale: Ferrari Eugenio — Davossa Mario.

Promossi dalla seconda B alla terza ginnasiale: Messina Francesca — Simonetti Angela Maria.

Idoneità alla seconda ginnasiale: Talmassons Elisabetta.

Idoneità alla terza ginnasiale: Commessatti.

Promossi dalla terza alla quarta ginnasiale: Bertoni Augusto — Castagnoli Diana — Giordano Renato — Gregorutti Pier Antonio — Job Luigia — Ronzoni Francesco — Formentini Settimio — Mastellone Andrea — Paoluzzi Riccardo — Pedrola Franco — Peloso Gaspari Cesare — Peratoner Francesco — Pinter Mario — Poletti Giovanni — Rizzi Luciano — Santi Enrico — Menini Luigi — Romano Ettore — Gramegna Mario.

Nel Collegio Arcivescovile

La Presidenza delle Scuole Interne del Collegio Arcivescovile Bertoni, comunica l'esito degli esami — sessione autunnale — per l'idoneità e la promozione alle varie classi dell'Istituto Tecnico Inferiore e del Liceo Scientifico Interni:

Promossi alla seconda classe dell'Istituto Inferiore: Boron Giorgio — Cellonì Angelo — Cappellini Luciano — Farina Dino — Fontanini Augusto — Minini Silvio — Toneatto Italo — Trojan Italo — Zucchiatti Bruno.

Promossi alla terza classe dell'Istituto Inferiore: Battista Pasquale — Cantoni Nico — Cattarossi Faustino — De Laurentis Enrico — De Menech Alberto — Di Biagio Giacomo — Ippoliti Girolamo — Linda Renzo — Pesante Ottorino — Silverio Adelio — Turri Leandro — Villa Livio — Zucchiatti Amelio.

Promossi alla quarta classe dell'Istituto Inferiore: Adami Silla — Blasutti Arturo — Busolini Giovanni — De Laurentis Raffaele — De Luisa Luciano — De Menech Giovanni — Fehl Vittorio — Pugnetti Ugo — Scotti Angelo — Tolazzi Giacomo — Zamolo Antonio — Bigozzi Giusto.

Promossi alla seconda classe del Liceo Scientifico: Barbaro Giuseppe — Selan Basilio — Soave Bruno.

In tutte le classi delle Scuole Elementari, dell'Istituto Inferiore e del Liceo Scientifico Interni le lezioni avranno inizio il giorno di martedì 7 ottobre alle ore 9.

Le iscrizioni alle varie classi si ricevono presso la Direzione del Collegio.

R. Liceo Scientifico «G. Marinelli»

Alunni ammessi: Bagnoli Renato — Corradi Elso — Coran Francesco — D'Agostini Urbano — Donada Aurelio — Floraeni Balilla — Franceschinis Luigi — Frigoneri Francesco — Gozzi Mario — Grazioli Enzo — Maschio Pietro — Montereale Ottaviano — Orlando Gustavo — Pascotto Giulietta — Pico Giuseppe — Putatti Italo — Quattrin Luigi — Tomadini Arcangelo — Tomadini Lorenzo — Venier Ferdinando — Wieninger Egone — Zanassa Attilio — Brosadola Giuseppe — Lusena Ugo — Trezza Gabriele.

OMISSIONE

Nell'elenco dei promossi dalla prima alla seconda Ragioneria pubblicato ieri, è stato omesso il nome dello studente Toso Quinto.

Iscrizioni alle Scuole elementari

Fino dal 18 corr. sono aperte le iscrizioni alle scuole elementari, ma essa hanno fin qui dato un gettito molto inferiore al normale.

Se l'affluenza degli alunni dovesse continuare con un ritmo così lento, è da prevedersi che il prossimo lunedì — giorno fissato per il cominciamento delle lezioni — una buona parte della scolaresca non sarebbe presente, il che renderebbe impossibile di provvedere sollecitamente alla ripartizione delle classi, alla assegnazione del personale insegnante, alla revisione degli elenchi dei sussidiati ed a tutti gli altri lavori preparatori e di assestamento che sono necessari per avviare una proficua attività scolastica. Perciò, è assolutamente indispensabile che tutti i genitori adempiano senza ulteriore indugio il loro dovere d'iscrivere i figliuoli alla scuola, non potendosi concepire che proprio coloro i quali sono maggiormente interessati al buon andamento di essa abbiano a crearle difficoltà ed ostacoli.

Un Concorso all'«Uccellis»

Fino al 25 ottobre sono aperte le domande per il concorso ad una grazia dell'Opera Pia Commissaria Uccellis.

Corriere Giudiziario

IN PRETURA

Giudice dott. Del Piero — P. M. dott. Foscolini — Cancelliere signor De Ecclesiis.

Una serenata a Feletto nella notte di San Pietro

Era trascorsa da poco la mezzanotte tra il 28 e il 29 giugno e perciò si era entrati nella festa di San Pietro, quando una comitiva di quattro giovanotti faceva ritorno a Udine reduci da una dilettevole gita in automobile toccando Tricesimo, Pavagnacco e Feletto. L'auto era guidata dal signor Giordano Pravisani di anni 25, conduttore di un «garage» in piazza Umberto I.; giunta la macchina presso l'ultima casa di Feletto, la gomma posteriore di sinistra si afflosciò e fu d'uopo mutarla. A tale bisogna provvidero il Pravisani e il suo amico Anacleto Ellosi e intanto gli altri due, approfittando della circostanza che, per divertirsi, avevano portato seco un grammofono, lo appoggiarono sul muretto davanti alla casa che si sapeva dimora di una signorina, e fu improvvisata una serenata in di lei onore. I lieti concenti erano in pieno sviluppo quando si udirono delle grida e il rumore prodotto da un urto violento. Una motoretta era andata a cozzare violentemente contro l'automobile ferma. Il signor Cudis Ferdinando che guidava la bicicletta con motorino oltre i guasti alla macchina riportò lesioni alle mani e alle gambe guarite entro dieci giorni. La facenda ebbe ieri il suo epilogo davanti al Giudice della Pretura poichè, su querela del Cudis, il Pravisani doveva rispondere di lesioni colpose per avere, alle 0.30 del 29 giugno u. s. in Feletto Umberto, lasciato ferma sul lato sinistro della pubblica via la propria automobile e così, per inosservanza dello articolo 23 della legge di Polizia stradale, causato l'investimento e conseguenti lesioni al Cudis che percorreva la via su bicicletta con motorino.

Il Cudis si è costituito Parte Civile con l'avv. Turco e il Pravisani è difeso dallo avv. Fattorello.

IMPUTATO E PARTE LESA

Il Pravisani nel suo interrogatorio riferisce come avvenne l'urto. Erano in quattro e mentre lui e un compagno riparavano una gomma, gli altri due improvvisarono una serenata in omaggio a una signorina. Egli ultimata la riparazione si trovava davanti al radiatore per mettere in moto la macchina, che aveva i fanali accesi a luce media, mentre l'altro era seduto sull'interno in attesa che gli altri due finissero la serenata.

In quel momento si vide avanzare velocemente una motoretta proveniente da Paderno e su cui si trovavano due persone: una in sella e l'altra sul parafango posteriore. L'imputato fece appena in tempo a scansarsi che la motoretta andò a cozzare violentemente incastrandosi tra la ruota anteriore destra e il parafango dell'automobile.

Giudice — E che disse il Cudis?

Imp. — Rialzatosi dolorante per escoriazioni alle mani e contusioni alle gambe, disse che aveva preso i fari dell'auto per i fanali di due biciclette e che credette di potervi passare in mezzo. Protestò per le ferite e per i guasti alla motoretta e mandò il compagno di viaggio, Giovanni Feruglio, a chiamare i Carabinieri per le opportune constatazioni.

Giudice — Lei si è assunto di risarcire i danni subiti dal Cudis?

Imp. — Mi sono limitato ad assumere la riparazione della motoretta e ciò non per riconoscere il mio torto ma per evitare noie e perchè, avendo officina, mi sarebbe costato poco eseguire tale riparazione. Invece il Cudis mi mandò il giorno dopo una lettera con cui pretendeva 400 lire.

Cudis Ferdinando conferma la querela e narra che giunto con la motoretta su cui si trovava pure il Feruglio, verso la prima casa di Feletto venendo da Paderno, vide dinanzi a sè alla distanza di trenta metri o quaranta, tre luci, una più intensa e due più deboli. Credette trattarsi di fanali di tre biciclette che avanzassero in linea orizzontale, uno a destra e due a sinistra. Proseguì la corsa sonando e solo a sei o sette metri si accorse che i due fanali di sinistra erano quelli di un'automobile e credette che gli dessero il passo. Visto poi l'auto frenò a tutta forza così da rompere il freno anteriore e cercando di portarsi a sinistra; ma l'urto fu inevitabile.

Avv. Fattorello — A che velocità andava il Cudis?

Cudis — A circa 45 o 50 chilometri all'ora. Non vidi alcuno davanti all'automobile e senti gridate «ferma» solo quando avvenne l'urto. Udii invece il grammofono che continuava la serenata alla signorina. Quando venne il carabiniere, il Pravisani mi assicurò che avrebbe risarcito ogni danno compreso quello per giornate lavorative perdute.

Pravisani — Non promisi di pagare giornate, ma solo di riparare la motoretta nel mio «garage».

I TESTI

Mazzoni Gino di anni 25, carabiniere a Feletto all'epoca del fatto e ora a Fusine Val Romana, depone che quella notte fu chiamato sul luogo dello scontro e recatovisi trovò il Pravisani presso l'automobile con fari a luce ridotta. Il Cudis zoppicava e reclamava di essere risarcito.

Il Pravisani disse: «Ci metteremo d'accordo. »

Feruglio Giovanni di anni 23, meccanico da Feletto, era seduto sulla motoretta dietro il Cudis. A sei o sette metri di distanza si accorsero che si trattava di un'auto ferma e per evitare di investire il ciclista Bruno Ronco, andarono a cozzare contro l'automobile. Non udì parlare di cambio di gomme, ma vide che si stava facendo una serenata. Si parlò di mettersi d'accordo per i danni.

Ronco Bruno di anni 19 da Paderno, raggiunse e sorpassò un'auto ferma e con fari piccoli accesi. Poco dopo incrociò con una motoretta che veniva da Paderno alla velocità di circa 30 chilometri orari.

Poco dopo udì l'urto e tornò indietro. Anche lui udì parlare di accordi sui danni.

Ellosi Anacleto di anni 27 si trovava seduto nell'interno della macchina dopo avere aiutato il Pravisani a cambiare la gomma. Gli altri due facevano suonare il grammofono e al dolce suono era apparsa alla finestra nella penombra misteriosa una figura femminile.

Il Pravisani era davanti alla macchina e dovette scansarsi per non essere investito dalla motoretta che avanzava a zigzag così che fece un'idea poco lusinghiera della capacità del guidatore.

Questi testi come i successivi, Facchini Vittorio di anni 26 metallurgico nato a Trieste e residente a Udine; Fornasier Odino di anni 25 tornitore, che depongono sulle medesime circostanze, dimostrano nelle loro deposizioni idee molto elastiche sulla larghezza della strada in quel punto e sulla velocità della motoretta.

LA DISCUSSIONE

L'avv. Turco sostiene che la responsabilità del Pravisani è emersa nel modo più convincente. Infatti la macchina ferma era a sinistra mentre il codice stradale prescrive che tutti i veicoli, anche se fermi, debbono trovarsi a destra. E' provato che si faceva una serenata e che perciò la macchina era abbandonata. Spiega come fosse naturale l'abbaglio del Cudis che fece tutto il possibile per evitare l'investimento e tale situazione è stata creata dal Pravisani cui spetta perciò la responsabilità penale e civile del fatto, tanto è vero che si è offerto di riparare la motoretta. Conclude chiedendo che sia affermata la responsabilità del Pravisani con una provvisionale di lire 400, più le spese per costituzione di Parte Civile.

Il P. M. dott. Foscolini ritiene provata la responsabilità del Pravisani e ne chiede la condanna a 400 lire di multa.

Il difensore avv. Fattorello premette che occorre stabilire se esista rapporto di causa ed effetto tra il fatto contravvenzionale addebitato al Pravisani e l'evento dello scontro. Afferma che l'auto poteva essere a sinistra poichè la legge di polizia stradale lo permette, quando trattasi di guasto, purchè si prendano le necessarie cautele con segnalazioni luminose e altri mezzi. Ora, mentre il Cudis contravveniva ad una disposizione che vieta di stare in due sulle biciclette, il Pravisani aveva i fanali accesi ed era davanti alla macchina gridando e facendo segnali al Cudis che procedeva a forte velocità e fu causa dell'investimento. Nè vale l'asserzione di lui di aver veduto tre lumi perchè prima dell'urto, il ciclista Ronco aveva sorpassato di trenta metri l'automobile. Era ad ogni modo impossibile passare tra due biciclette alla distanza segnata dai fanali dell'auto. Conclude per l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato o quanto meno per insufficenza di prove.

Il Giudice assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Una serie di processetti

Quargnassi Lina di anni 23 da Pocenia è condannata a mesi 2 di arresto per contravvenzione alla diffida della P. S. di non venire a Udine.

Bernes Amalia di anni 35 da Visignano, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio è condannata a mesi 2 e giorni 10 di arresto.

Simonetti Valentino, per contdavvenzione alla diffida, è condannato a 1 mese e 15 giorni di arresto.

Il 12 settembre u. s. i vigili urbani Milocco Guerino e Venturini Sergio trovarono certo Fontanini Galliano di anni 30, che alquanto alticcio, bestemmiava e invitato a dare le sue generazioni oppose un rifiuto. I vigili volevano condurlo in Questura ma egli non si mosse ed oppose resistenza oltraggiondoli inoltre con le parole «vigliacchi e farabutti». Non si mosse finchè non fu accontentato di andare in Questura in carrozza.

Il Giudice dichiara il Fontanini colpevole di tutti i reati tscrittigli con la diminuente dell'ubbriachezza volontaria ed abituale e lo condanna a mesi 4 e giorni 20 di reclusione, lire 800 di multa e accessori.

Fatti e fatterelli del giorno

Grave disgrazia alla Ferriera

Ieri mattina, poco prima delle sei, alla ferriera è successa una grave disgrazia all'operaio Remo Frascaverde di anni 27, dimorante in via Mantica.

Il Frascaverde era quasi al termine del turno e stava laminando, assieme alla sua squadra, un pezzo di ferro rovente. La laminatura era già a buon punto ed il nastro di ferro aveva raggiunto quasi la lunghezza di una trentina di metri.

Ad un tratto, senza che nessun operaio se e avvedesse e potesse scongiurare la sciagura imminente, un capo del ferro si avvolgeva, attaccandosi saldamente ad un palo di ferro posto dietro ai laminatori. Il Frascaverde aveva appena infilato il capo libero del ferro nella nuova sagoma quando il ferro stesso, fermato da una parte e tirato, con la forza che si può immaginare dei due cilindri rotanti in senso inverso dall'altra, si tendeva e poi svolgendosi da dove era fissato sibilava nell'aria come una frustata e andava a colpire il disgraziato operaio gettandolo violentemente a terra. L'immane sferzata riudusse in uno stato pietoso il Frascaverde e per un puro caso gli altri operai della stessa squadra che lavoravano agli stessi laminatori non sono stati colpiti. Immediatamente soccorso dai compagni, il povero infortunato è stato portato fuori a braccia e caricato sull'autoambulanza dei pompieri chiamata urgentemente ed accorsa subito sul posto.

All'Ospedale il disgraziato operaio veniva visitato dal dottor Zagolin, sanitario di turno, il quale gli riscontrava gravi ferite alle gambe e la frattura del terzo medio di entrambi gli avambracci.

Il sanitario dopo aver praticato le cure del caso, ricoverava il povero operaio dichiarandolo guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Investito da un'auto

Il manovale Luigi Zanello fu Valentino di anni 50 transitava ieri per via Roma quando al sopraggiungere di un'auto restava un po' titubante se attraversarla o meno. E' bastato quell'attimo perchè l'automobile lo investisse gettandolo a terra e facendogli battere la testa su un sasso.

Nella caduta il manovale riportava una larga ferita alla fronte ed alla testa. Trasportato con la stessa auto investitrice all'Ospedale Civile, il dott. Grillo lo curava e lo rimandava guaribile in 15 giorni s. c.

Si ferisce un piede

Il bracciante Mario Paoluzzi di Enrico di anni 19 da Cussignacco, lavorando presso la ditta Soma si è prodotto una ferita al piede destro per un chiodo che gli trapassava la scarpa. Ricorso alle cure del dott. Bettini, dell'Ospedale Civile, veniva medicato e rimandato guaribile in pochi giorni.

Pittore che si ferisce

Il dott. Grillo del nostro Ospedale, ha rato ieri nel pomeriggio il pittore Mario Zandigiacomo di Luigi d'anni 15 dimorante in via Gemona 3, che lavorando nella sua abitazione si è prodotto con una punta una ferita al piede sinistro.

Per precauzione il dott. Grillo ha praticato al pittore la puntura antitetanica e lo ha rimandato guaribile in una settimana s. c.

Indagini per una morte sospetta

A Costa di Meduno veniva ieri a morte, certa Maria Rugo di anni 32. Il decesso avvenne per setticimia, ma il medico elevò sospetti circa la origine dell'infezione, perchè sembra che la setticimia sia sopravvenuta in seguito a percosse date alla povera vecchia da un nipote circa una quindicina di giorni addietro.

Il nipote trovasi ora in Francia. Sul posto, per le indagini e l'inchiesta giudiziaria, si è recato il giudice istruttore avv. Ferlan.

Un arresto

Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto certo Giovanni Cuzzi di anni 38, da Trasaghis, contravventore al foglio di via.

La fine di una spia austriaca

E' morto in questi giorni in Jugoslavia, ove aveva trovato sicuro rifugio, tale Americo Pozzo da Pozzuolo del Friuli, il quale nell'ante guerra si era rifugiato in Austria perchè colpito da mandato di cattura per spionaggio.

Il Pozzo in quel periodo di tempo, visse a Gorizia e a Gradisca d'Isonzo assieme ad una sua amica, certa Infanti. Durante la guerra la sua opera di spione si era intensificata e nel periodo dopo Caporetto spiegò un'attività intensa di spionaggio nel Friuli occupato.

Avvenuta la liberazione e la fine della guerra, lo spione rifugiò in Austria e poi in Jugoslavia, dove trovò asilo e protezione.

Cronaca Sportiva

La prima di Campionato

Atalanta contro Udinese

(Campo Moretti - Domenica 28)

Riprende la lunga ed appassionante danza del campionato.

Domenica prossima 28 corrente il campo polisportivo Moretti sarà teatro della prima battuta; battuta attesa e la cui importanza emerge dai nomi sonanti delle competitrici.

Calerà a Udine una vecchia conoscenza: l'Atalanta di Bergamo, cioè una delle più quotate unità di divisione nazionale B, la quale in tutti i precedenti incontri sostenuti coll'Udinese, quando si trovava con questa nei ranghi di prima divisione, è sempre riuscita largamente vittoriosa.

Può darsi che sia così anche domenica. Naturalmente l'Udinese non è disposta a lasciarsi preventivamente impressionare dalla tecnica, robusta e quotata compagine atalantina ed è per ciò che venderà cara, se mai, la propria pelle e nulla lascerà d'intentato pur di conseguire, di fronte al proprio pubblico, quell'affermazione che la carta sembra negarle.

Certo un successo bianco-nero rinfrancherebbe notevolmente i concittadini che di colpo verrebbero a porsi in un piano di grande considerazione.

Comunque non vi è dubbio che domenica il polisportivo Moretti sarà preso d'assalto da tutti gli sportivi.

* * *

In occasione dell'incontro, un incaricato della Federazione consegnerà all'Udinese la Coppa decretatale dalla F. I. G. C. quale premio per il conquistato titolo di campione d'Italia di prima divisione, mentre ad ogni singolo giocatore verrà regalata una pregevole ed artistica medaglia ricordo.

«VI Premio Ottavio Bottecchia»

Abbiamo già parlato di questa gara. Diamo ora il regolamento:

Il Dopolavoro di Grions del Torre indice e la S. S. Friuli organizza per il giorno 28 settembre 1930 A. VIII, il VI Premio O. Bottecchia per dilettanti di V. categoria.

La gara si svolgerà sul percorso: Grions, Salt, Povoletto, Grions da percorrersi cinque volte per un totale di chilometri 32.500.

Il ritrovo per la partenza è fissato per le ore 15.30; il via sarà dato alle ore 16.30.

I reclami dovranno essere fatti alla giuria non oltre mezz'ora dall'arrivo del primo, accompagnati dalla tassa di lire dieci che sarà restituita se il reclamo sarà ritenuto valido.

La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per gli eventuali incidenti che dovessero accadere a corridori o a terzi durante lo svolgimento della gara.

Ai concorrenti è assolutamente vietato il cambio di macchina, pena la squalifica.

La classifica sarà fatta a traguardi, ultimo traguardo punteggio doppio.

Per quanto non è contenuto nel seguente regolamento, vige il Regolamento Corse dell'U. V. I.

PREMI: 1. lire 70; 2. lire 45; 3. lire 25; 4. medaglia Vermeille grande; 5. medaglia d'argento grande; 6. medaglia d'argento piccola.

Alla Società che avrà i migliori classificati nei primi cinque arrivati medaglione vermeille.

* * *

Domenica un'altra gara, breve come quella di Grions, si svolgerà sul circuito di Campoformido. Siamo decisamente del parere che la concomitanza di due gare in Provincia riservate ad una medesima categoria non torna di vantaggio. L'U. V. I. vi dovrebbe provvedere a regolare meglio in Friuli le gare ciclistiche.

Il giro podistico di Gervasutta

(Domenica 28)

Come abbiamo dato ieri annuncio, l'attivo e laborioso Gruppo Sportivo Italà si è già messo assiduamente al lavoro per organizzare nel modo più completo la corsa podistica nel popolare rione di Gervasutta; corsa podistica che prenderà il nome della località omonima in cui viene svolta. L'organizzazione è seria e la riuscita non mancherà di certo. I Dirigenti dell'Associazione sportiva Italà danno tutto se stessi perchè i suoi favori siano coronati di successo; il nostro augurio vada a questi fattivi sportivi. Inoltre è intendimento dei dirigenti di preservare nelle organizzazioni di questo ramo di sport per sviluppare in tal maniera anche nella nostra città questo genere di corse podistiche che sono pur sempre utilissime per i giovani.

Gli sforzi della Federazione Atletica è una chiara dimostrazione che fa comprendere come i dirigenti hanno capito quanto essa faccia per far penetrare nelle masse gli sport atletici, che rimasti apatici per lunghissimo tempo incominciano ora ad incontrare il favore del pubblico.

La vasta ed assidua propaganda fatta dalla federazione ha valso molto e la raccolta dei frutti è buonissima, di ciò si può benissimo convincersi dando uno sguardo ai risultati che continuamente si ottengono per vedere quanta strada è stata fatta in questo ramo di sport.

La corsa viene fatta con il patrocinio del Comitato Provinciale della Fidal, la quale plaudendo all'iniziativa del Gruppo Sportivo Italà dà interamente il suo appoggio acciocchè la gara abbia una riuscita sicura.

A questo primo giro di Gervasutta potranno partecipare tutti i corridori tesserati, e per gli altri cioè, quelli che non sono in possesso del tesserino della Federazione potranno prender parte ugualmente, dato che all'atto della partenza verrà staccato a loro da un apposito rappresentante della Fidal il cartellino provvisorio.

Il percorso della gara si svolge su una distanza pari a chilometri 4.750.

I concorrenti partendo dalla chiesa sita in via Marsala prenderanno subito via Cernaia e sboccheranno sul bellissimo ed asfaltato viale Palmanova che percorreranno per un buon tratto abbadonandolo poi per attraversare la via Veneto che li porterà direttamente nel sobborgo di Cussignacco, passeranno interamente la frazione suddetta per proseguire direttamente per la Via Marsala dove sarà posto il traguardo.

Come si vede il percorso è breve ed essendo le strade in maggior parte buonissime, la difficoltà non sarà eccessiva, percorso quindi atto a facilitare la gara, dove l'esito sportivo non dovrebbe mancare.

Siamo certi che al richiamo degli organizzatori, gli atleti della nostra città risponderanno presente e senz'altro saranno domenica in gara per contendersi la palma della vittoria.

A domani l'elenco completo dei premi posti in palio.

Rammentiamo inoltre che le iscrizioni si ricevono presso la sede del gruppo sportivo Italà in via Aquileia 70.

AMICHEVOLI

Mortegliano II-Lestizza II tre a zero

I ragazzi mortegliianesi della seconda squadra hanno battuto la seconda di Lestizza rinforzata da alcuni elementi della prima, iniziando così sotto buoni auspici la loro attività.

Bene degli aquilotti Fasso, Tirelli I, Tirelli II e Di Giusto.

Domenica 21 calò a Mortegliano l'undici del Giovinezza (III Sestiere). Peccato che Giove Pluvio abbia troncato l'incontro sul più bello.

Taccuino del pubblico

Bollettino meteorologico

Il R. Osservatorio locale, comunica la situazione di stamane, alle ore 8:

Pressione a 0, 753.63 — Pressione al mare 764.51 — Temperatura 15 — Umidità nell'aria 72 — Vento calmo — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 20.7; minima 11.

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.96 — Zurigo 370.50 — Londra 92.70 — Stati Uniti 19.07 — Scellino austriaco 2.6955 — Marco germanico 4.54 e tre quarti — Obbligazioni delle Tre Venezie 76.45 — Consolidato 80.70.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 24 settembre

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.45: Concerto Sinfonico.

ALGERI — Ore 21.45: Concerto di musica classica.

LUUSSEMBURGO — Ore 21.30: Concerto di gala del Conservatorio di Lussemburgo.

Giovedì 25 settembre

MILANO TORINO GENOVA - o. 20.40: Werther, opera di Massenet.

ROMA NAPOLI - ore 20.45: Le furie di Arlecchino, intermezzo comico musica di Lualdi, e Cavalleria rusticana, musica di Mascagni.

LANGENBERG - ore 21: Concerto sinfonico, musiche di Mozart e Beethoven

LOVANIO - ore 20.15: Concerto classico

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Gnocchetti di gries al consommè - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Spaghetti al ragù - Vitello arrosto - Contorni.

Cena: Riso e zucchine - Crocchetti di vitello - Contorni.

I MERCATI DI IERI

Piazza Venerio

VENDITA ALL'INGROSSO

Per quintale: Mele 60 a 200 — Pere 100 a 400 — Fichi 60 a 100 — Noci 250 a 280 — Susine 160 a 180 — Uva 70 a 130 — Pesche 250 a 450 — Limoni 10 a 15 il cento — Melanzane 40 a 60 — Peperoni 40 a 50 — Fagiolini 100 a 200 — Fagioli non sgranati 60 a 100 — Patate 28 a 35 — Cipolle 30 a 40 — Insalata 90 a 100 — Aglio 200 a 250 — Spinaci 120 a 160 — Radicchio 50 a 100 — Verze 60 a 80 — Pomidoro 70 a 100 — Zucche 150 a 190 — Sedano 60 a 80 — Indivia 40 a 70.

Foraggi

Braida Bassi

Fieno dell'Alta prima qualità 16 a 19, idem della Bassa 14 a 15 — Erba Spagna 17 a 22 — Paglia 11.50 a 12.

Legna e Carbone

Legna forte corta 12.50 a 13; idem lunga 10.50 a 11.50 — Stanghe 9 a 10.50 — Carbone a 36.

Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Per kg.: Mele 0.80 a 2.30 — Pere 1.40 a 5.60 — Fichi 0.80 a 1.40 — Noci 2.50 a 4 — Susine 2 a 2.50 — Uva 0.90 a 1.80 — Pesche 3.0 a 5.60 — Limoni 0.15 a 0.20 l'uno — Peperoni 0.50 a 0.70 — Melanzane 0.60 a 0.80 — Verze 0.80 a 2 — Fagiolini 1.30 a 2.50 — Fagioli non sgranati 0.80 a 1.20 — Patate 0.40 a 0.50 — Cipolle 0.50 a 0.80 — Insalata 1.20 a 1.60 — Aglio 3 a 3.50 — Spinaci 1.60 a 2 — Radicchio 0.70 a 2 — Pomidoro 1 a 1.30 — Zucche 1.80 a 2.50 — Sedano 0.80 a 1 — Indivia 0.80 a 1.

Le Famiglie **LANGELLOTTI** e **GALLIUSSI** ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grave lutto per la perdita dell'adorata

RINA

UDINE, 23 Settembre 1930.

Affermazioni di un sanitario concittadino

Il concittadino dottor Antonio Pozzo ha partecipato al Congresso Dermatologico di Verona dove ha ottenuto un notevole successo personale, per due comunicazioni scientifiche, una sulle «manifestazioni nodose cutanee delle forme reumatiche» e l'altra «sul trattamento del lupus con i sali di bismuto».

L'egregio sanitario è stato applaudito e complimentato dai colleghi convenuti da tutto il Veneto, e dall'illustre prof. Fiocco di Venezia che presiedeva il congresso.

Riunione di tecnici agrari

Con l'intervento dell'on. prof. comm. Franco Angelini domenica 28 corrente presso la sede del Sindacato in Via Aquileia 3 si riunirono alle ore 10.30 i tecnici agrari per discutere alcuni problemi di categoria.

Gita di propaganda per la pollicoltura

Una gita avente scopo propagandistico a favore della pollicoltura viene organizzata dalla Sezione di Cattedra di Gemona, Tarcento. La partenza (con automezzi) è fissata alle ore 7 del 30 corrente da Udine.

In detto giorno sarà visitata la Stazione di Pollicoltura di Rovigo (e, nell'occasione, anche la vicina R. Stazione di Bieticoltura). Pernottamento a Padova.

Il giorno 1. ottobre sarà destinato ad una visita degli allevamenti industriali di pollame del comm. Marzotto, a Recoaro, e del pollaio provinciale di Vicenza. Ritorno a Udine, la sera stessa. Prenotarsi presso la Sezione di Cattedra di Gemona-Tarcento.

Ribasso ferroviario per Vicenza

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso da tutte le stazioni del Veneto il ribasso del 50 per cento per il periodo dal 26 al 29 settembre prossimo sui biglietti ferroviari per Vicenza con validità di cinque giorni in occasione dell'eccezionale Concerto Vocale e Strumentale che avrà luogo domenica 28 settembre alle ore 20 nella meravigliosa Piazza dei Signori a favore delle opere assistenziali del Fascismo.

I numeri indice in diminuzione

Il consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani, che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di settembre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso ha presentato una diminuzione del 0.11 per cento sulla settimana precedente, passando da 398.91 a 398.42 e corrispondente il potere di acquisto della lira è aumentato da 25.07 a 25.10.

Funebri Francesconi

Ripariamo ad una dimenticanza in cui siamo incorsi nel dare relazione dei funerali Francesconi. Tra le persone che reggevano i cordoni, venne ommessa la quarta, cioè la signora Alba Bernardis, nata Contessa Maseri. Nel seguito poi, c'erano pure i nipoti Canciani, il cognato Giovanni Fontana e famiglia, la cognata Anna Fontana in Lagomanzini.

Guglielmo Marconi alla «Filologica»

S. E. Guglielmo Marconi ha risposto telegraficamente: *Ringrazio vivamente per cortese messaggio*, ai rallegramenti che l'on. Leicht, presidente della Società Filologica Friulana, aveva mandato all'illustre Uomo, in occasione dell'alta nomina presso la R. Accademia d'Italia.

Cinema Concerto «EDEN»

Premiere d'eccezionale importanza

Oggi mercoledì dalle ore 17 il primario ritrovo cittadino presenterà ai suoi affezionati frequentatori uno spettacolo *monstre* destinato a suscitare viva ammirazione ed ottenere grandioso successo.

La celebre Casa Metro Goldwin Mayer offre una visione sublime col capolavoro «L'Isola del sole» ovvero «Amore pagano», romanzo di passione, incanto d'amore, bellezza di poesia, nostalgia di canzoni, per l'interpretazione dei grandi artisti Ramon Novarro e Renèe Adorèe. Un valente tenore concittadino negli spettacoli serali canterà la canzone «Amore pagano», valzer a motivo conduttore per il film «Isola del sole» espressamente scritto dalla Metro Goldwyn Mayer.

Fuori programma l'interessante attualità riproducente il formidabile match di box disputatosi nel giugno 1930 all'Arena Flod Fitzsimmons (Detroit Mechigan) tra il gigante friulano Primo Carnera contro Meyer Kayo Christner di Akron, Ohio S.U.A. Questo film ufficiale è l'unico realizzato con grandi mezzi tecnici, offrirà a lo spettatore la visione reale di ciò che fu la preparazione del match, l'allenamento dei campioni e la grande fatica degli organizzatori di queste moderne manifestazioni sportive.

Durante il film di box, dalla valentissima orchestra del maestro prof. cav. Aru, verrà suonato il nuovo one step *Carnera* lanciato nel mondo dalla casa musicale editrice Zaniboni di Padova su versi di S. Glorioso e K. Maly, due distinti nostri concittadini.

Ragogna

NELLE SCUOLE

(22) Sono stati trasferiti alle scuole del Capoluogo i maestri Ferruccio Pividori e Giampaolo Beinat; nella frazione di Pignano la signorina Alba Beinat; ed a Musir la signorina Abbadessa Gesualda.

Ai nuovi insegnanti l'augurio di fecondo apostolato fra i nostri bambini.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

Ancora del pericolo d'annegamento nel Meduna

Ci compiaciamo stralciare dall'Ordine del Giorno del Regg. Saluzzo, uscito il 22 u. s., quanto appresso:

«Concessione licenza premio ai cavalleggeri Fondacaro Michele del I squadrone e Rosaclello Augusto del II squadrone. Ho concesso una licenza premio di giorni 10 più 5, perchè distintisi nell'opera di soccorso di quattro cavalli e per il ricupero di materiale durante lo improvviso ingrossamento del fiume Meduna.

... e all'ordine del giorno del 21 corr.: «Soccorsi ai Cavalleggeri travolti da improvvisa piena del Meduna. — Mi compiaccio con tutti gli ufficiali, sottufficiali e truppa per la loro sollecitudine nell'accorrere con baldo entusiasmo e prontezza per intervenire in soccorso di cavalleggeri in pericolo. Non è stato necessario tale loro intervento, ma sono state confermate le apprezzatissime doti di coraggio, abnegazione, cameratismo degne delle elevate tradizioni del nostro glorioso Esercito, dell'Arma di Cavalleria e dei Cavalleggeri di Saluzzo. — Il Tenente Colonnello comandante Interinale il Reggimento: R. BERTI».

* * *

Ricordiamo poi che al salvataggio dei soldati parteciparono anche un appuntato ed un carabiniere che in pattuglia passavano in quel momento sul ponte del Meduna e che avvisato il caso tragico, intervennero a prestare l'opera loro.

S. Vito al Tagliamento

Il Venti Settembre e la distribuzione dei premi

Anche a San Vito è stata solennizzata la ricorrenza del Venti Settembre. Gli edifici pubblici e privati avevano esposta la bandiera nazionale. Gli uffici pubblici ed i negozi hanno osservato l'orario estivo.

A cura del Comune vennero apposte alle lapidi dei Grandi site nel teatro Sociale e sulla Torre Raimonda corone di fiori freschi.

Alle 15 nell'ampio cortile delle Scuole di avviamento al lavoro si svolse la premiazione degli alunni delle Scuole elementari, di avviamento al lavoro e di disegno.

Alla simpatica e significativa cerimonia intervenne l'on. Fancello podestà del Comune, il sig. Vivalda vicepodestà, il direttore didattico sig. Pantarotto con l'intero corpo insegnante ed altre personalità. Notammo le rappresentanze di tutte le Associazioni locali. Prestò servizio per la circostanza la banda cittadina.

Terminata la cerimonia segui' la visita dei lavori esposti della Scuola di disegno ed arti e mestieri, i quali furono apprezzati dalla folla dei visitatori. Ne va lode all'insegnante e dirigente la Scuola stessa prof. Ernesto Finetti, col quale noi pure ci compiacciamo.

Causa il cattivo tempo il concerto stabilito per la sera alle 20.30 non potè aver luogo.

Ecco l'elenco dei premiati della Scuola

SCUOLA DI DISEGNO

Anno scolastico 1928-29

I CORSO - Primo premio Cossarini Rino e Infanti Giuseppe — Secondo (a pari grado) Dritti Dorino e Polentarutti Gino — Terzo (a pari grado) Cristofoli Angelo e Rigoli Natalino — Menzione: Burella Egisto, Bortolussi Sante e Vegnaduzzo Gervasio.

II CORSO - Primo premio De Vittor Antonio — Secondo (a pari grado) Deganutti Primo e Teso Giuseppe.

III CORSO - Primo premio (a pari grado) Bortolussi Domenico e Sbriz Eugenio — Terzo (a pari grado) Buso Aldo e Fogolin Pietro.

IV CORSO - Primo premio Mitri Giovanni. — Secondo premio Pighin Gius. Tracanelli Luigi e Nonis Pietro.

Anno scolastico 1929-30

I CORSO - Primo premio (a pari grado): Francescutti Antonio, Pomarè Elio e Simon Antonio — Secondo premio Cristante Pietro — Terzo (a pari merito): Gritti Antonio e Morello Antonio — Menzione: Cudignotto Luigi, Sanvidotto Francesco e Truant Giuseppe.

II CORSO - Primo premio (a pari grado) Cossarini Rino, Del Mei Giovanni e Infanti Giuseppe — Secondo (a pari grado) Lucchi Sante e Polentarutti Gino — Terzo (a pari grado) Bortolussi Sante e Dazzan Vittorio — Menzione: Boscariol Paolino, Cristofoli Angelo, Gritti Dorino e Vaccher Alessandro.

III CORSO - Primo premio (a pari grado) De Vittor Antonio, Deganutti Primo e Girardi Antonio — Secondo premio Buliani Italo — Terzo (a pari grado): Dell'Anna Walter e Susanna Pietro.

IV CORSO - Primo premio: Bortolussi Domenico e Sbriz Eugenio.

V CORSO - Primo premio (pari grado) Mitri Giovanni, Pighin Giuseppe, Nonis Pietro e Tracanelli Luigi.

SUL LAVORO

L'operaio Petris Antonio di Antonio di anni 23 residente a Rosa (San Vito) e lavorante alla segheria Girardi, ieri mattina mentre accudiva al proprio lavoro con la pialla meccanica, spezzatosi improvvisamente la cinghia di cuoio della pialla stessa e rottosi il riparo di legno, rimaneva fortemente colpito dalla cinghia.

Raccolto dai compagni di lavoro venne dallo stesso proprietario sig. Girardi trasportato in questo Ospedale dove il dottor Masotti gli riscontrò delle abrasioni cutanee da strisciamento alla regione toraco-addominale destra e grave contusione all'addome e commozione viscerale.

Venne trattenuto in Nosocomio e giudicato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

CADE DALLA BICICLETTA

Ieri mattina certa Italia Muzzin di Francesco di anni 24 residente a Bannia di Fiume Veneto, si recava in bicicletta a San Vito per alcuni suoi affari. Arrivata sul principio della borgata di Fabbria e precisamente nei pressi del Molino Bornancini al sopraggiungere di un automobile improvvisamente si vide impedita la strada da altra donna che le era innanzi, la quale investita dalla ruota posteriore della bicicletta la fece cadere a terra in malo modo. Guarirà s. c. in giorni 30.

Spilimbergo

UNA MOSTRA

In questi giorni nei locali della S. A. S., gentilmente concessi dal direttore signor Ilo Plata, abbiamo potuto ammirare 14 magnifiche «Via Crucis» eseguite nel laboratorio del signor Gino Avon, insegnante presso la Scuola di mosaico.

La mostra è stata visitata oltre che da quasi tutta la cittadinanza, dal Podestà, dal cav. avv. Marin, segretario politico del Fascio, dal cav. prof. Zannier e da tutti gli industriali all'estero, che attualmente si trovano in ferie nel nostro mandamento.

BRUTTA AVVENTURA

Malgrado la forte piena del Meduna, il colono Ernesto Lunardi, di anni 19, da Roveredo, tentò, l'altra sera di passarlo con un carretto trainato da un cavallo per recarsi alla frazione di Gaio. Giunto nel mezzo, il carro si pianta nella ghiaia e il cavallo non riuscì a salvarsi. Il Luccardi, vista la mala parata, si rifugiò in un isolotto, chiamando aiuto. Dopo quasi tre ore di vani richiami, un agricoltore lo intese e corso in paese ritornò assieme al fornaio e valente nuotatore Angelo Cesarotto. Costui si gettò coraggiosamente nell'acqua e trasse in salvo il malcapitato colono.

Maniago

LA LUCE ELETTRICA NELLE FRAZIONI

Da molto tempo i frazionisti di Fratta e Campagna desideravano la luce elettrica per illuminare le loro case le loro strade. Il problema era stato prospettato alle diverse Amministrazioni comunali sia da commissioni per Campagna, sia in versi dal poeta friulano di Fratta, Rosa Antonio Brussolo ancora vent'anni fa. Ma finora il problema era rimasto senza essere risolto. Appena nominato il Podestà cav. rag. Vittorio Centa vennero subito iniziate le pratiche per portare a compimento quest'opera di civiltà e di progresso e già da qualche mese in Fratta funziona egregiamente l'impianto e in questi giorni è stata inaugurata anche la linea di Compagna di cui beneficiano circa cento famiglie ed altre s'aggiungeranno presto.

In seguito a speciali accordi stipulati con la Società Pordenonese d'elettricità è stato possibile raggiungere lo scopo, senza alcun onere (che in passato era previsto per il Comune e per i privati).

Plaudiamo di cuore all'attività e alla attenzione sempre vigile del nostro Podestà cav. Vittorio Centa che tanto si adopera pel bene dei suoi amministrati.

Cronaca Cividalese

La premiazione alla Regia Scuola Professionale

(22). — In forma solenne si è inaugurato ieri il nuovo anno alla R. Scuola professionale, con la premiazione degli alunni distintisi, l'esposizione dei disegni e lavori eseguiti nell'anno scolastico 1929-30. Alla solenne cerimonia sono intervenuti: S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, dott. Rinaldo Accordini ... rappresentanza del Segretario politico, Rizzi geom. Alfonso in rappresentanza del presidente della Regia Scuola, tenente colonnello cav. Vidoni comandante il Presidio, col capitano Zanier, dott. Mario Scadellari pretore, ing. cav. Nelusco Zorzi Rettore dell'Istituto Orfani di Guerra, Lorenzoni, prof. cav. Giov. Preside del R. Liceo, Argenton prof. Aristodemo Preside della R. Scuola di Avviamento Rossi geom., cav. Giuseppe Moro cav. uff. Felice, Morgante cav. uff. Ruggero, varie altre rappresentanze di Enti ed associazioni, il direttore della Scuola prof. cav. Giulio De Vecchi col corpo insegnante ed amministrativo; tutti gli alunni e molti genitori di questi.

La significativa cerimonia venne aperta dal geom. Alfonso Rizzi che, a nome del presidente ringrazia le autorità intervenute e dice del progresso e dello sviluppo che ha preso questa scuola a beneficio dei nostri bravi operai.

Il podestà dott. Giuseppe Mulloni, si dice lieto di trovarsi a questa festa del lavoro, constatando con piacere i progressi della scuola, fondata 50 anni or sono dalla Società Operaia. Elogia il direttore ed il corpo insegnante per quanto fanno al nobile scopo di avviare gli operai con passo sempre più franco e spedito alla professione od altre da essi abbracciata. Assicura che alla Scuola il Comune darà, come per il passato, tutto l'appoggio morale e materiale. Sprona infine gli allievi ad ottenere sempre maggior profitto nel loro studio, con un'applicazione costante e diligente.

Il direttore prof. De Vecchi, da lettura delle relazioni dell'anno scolastico, suggerendo modifiche per il nuovo assetto della scuola.

Dopo di ciò venne fatta la distribuzione dei premi.

Alla fine S. E. il senatore Morpurgo ricorda con amore questa Scuola che conosce dalla nascita ed assicura che asseconderà il desiderio del direttore e darà tutto l'appoggio perchè la Scuola abbia ad avere sempre maggior sviluppo.

Dopo la cerimonia autorità e tutti i presenti passarono a visitare la mostra dei disegni e dei lavori eseguiti nelle officine; mostra molto interessante ed assai lodata e ammirata.

I premiati

Corso preparatorio: Bornt Agar II premio Passoni Amelio e Vallar Severino menz. onorevole.

Primo corso: Delle Vedove Silvio II premio — Donato Ant., Zamier Gius., Cassina Primo, De Sabbata Luigi, Rieppi Alfonso, Vergenzo Augusto menz. onor.

Secondo corso: Stagni Bianca, Capanera Silvestro e Podrecca Gino II premio — Antoniaconi, Fides, Calderini Aldo, Clemente Gino, Clemente Lodovico, Marzolini Roberto e Terlicher Mario menz. onor.

Terzo Corso: Clemente Giov. I premio — Galliussi Luigi e Miani Adelchi II premio — Vendramini Achille menz. onor.

Fabbri fucinatori — corso complementare - Premio al lavoro: Moschioni Balilla e Moschioni Edoardo II premio — Cantarutti Elso men. on.

Falegnami intagliatori: Paron Aristide, Tomada Domenico e Zamparutti Luigi II premio — Baldini Enrico menz. on.

Scalpellini: Paron Aristide, I premio.

Disegno modellato e decorazione: Gentilini Ant., Blasuttig Argo e Pelessoni Francesco I premio.

Corso sbalzatori: Moschioni Balilla, Moschioni Gastone e Gallinaro Luigi I premio — Giaretto Ant., Moschioni Edoardo, Cantarutti Elso e Poron Aristide menzione onorevole.

LA VENDITA DELLE ANGURIE

Un'ordinanza del podestà vieta la vendita delle angurie oltre il giorno 25 corr. I contravventori saranno passibili della ammenda fissata dall'art 70 della legge 30 dicembre 1923, N. 2839.

Investito da un'automobile

Nel pomeriggio di ieri fuori le porte di Borgo San Pietro, certo Eugenio Ampliati fu Andrea di anni 48, da Premariacco, veniva pedalando alla nostra città.

Un'auto, passandogli vicino, lo investiva gettandolo a terra. La macchina proseguì per la sua strada.

Il ciclista tutto pesto e sanguinante per le ferite riportate, venne raccolto dai presenti e trasportato a questo Ospedale, dove gli sono state riscontrate lesioni varie e ferite multiple con guarigione pronosticata in una quindicina di giorni.

Auto che si ribalta

Ieri mattina i componenti il quintetto d'archi signori nob. Luigi della Rovere, Fabris Aleardo, Zanuttini Achille, Bront Giacomo e Bertuzzi Elia, erano diretti in auto a Manzano per accompagnare quivi la messa, celebrata per l'inaugurazione del gagliardetto di quel Gruppo Alpini.

Giunti nei pressi di Azzano d'Ipplis, il poco esperto guidatore andava con la macchina sull'orlo del fossato. Visto il pericolo, cercò di sterzare e invece di frenare dava più velocità alla macchina stessa che per due volte capitombolava nel fossato, fracassando l'intera carrozzeria. I viaggiatori, oltre alla preoccupazione, riportarono tutti contusioni e ferite lievi; ma è stato un vero miracolo se non hanno avuto maggiori conseguenze. Sono stati molto danneggiati anche gli strumenti.

Con altra macchina tutti i feriti vennero raccolti e trasportati a Cividale, e l'esecuzione musicale venne rinviata.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Importante riunione per l'orario dei negozi

Ieri nel pomeriggio il delegato mandamentale dei commercianti signor Vittorio Molinari ha convocato tutti i commercianti di Tolmezzo e i fiduciari della Carnia allo scopo di decidere in merito all'orario di apertura e di chiusura dei negozi ed al riposo festivo.

Alla riunione assistette anche il rag. Manfrin per la Federazione provinciale il quale pronunciò un discorso illustrando il problema.

Gli orari vennero così fissati: generi alimentari: invernale ore 7 ore 12.30; ore 14.30 ore 20. Estivo: dalle 7.30 alle 12, e dalle 14 alle 19; negozi abbigliamento: estivo: dalle 7 alle 12.30, dalle 14 alle 18.30; invernale dalle 8.30 alle 12.30, dalle 13.30 alle 18.30. Macelleria: inverno dalle alle 12 dalle 15 alle 19, estivo dalle 5 alle 11 e dalle 16 alle 19.

Per quanto riguarda il riposo festivo, venne deciso per le macellerie la chiusura nel pomeriggio di venerdì e nel pomeriggio di domenica.

Per il riposo festivo degli altri negozi verrà interessato S. E. il Prefetto.

Il saluto a don Carpene'

Come abbiamo annunciato il direttore del Collegio salesiano, prof. don Capenè ci lascia, trasferito al Collegio di Belluno.

Abbiamo pure detto del rammarico che tutta la Carnia prova per il suo trasferimento.

Ieri sera al Collegio don Bosco si radunarono autorità, superiori e cittadini per tributare al Pio Salesiano un affettuoso saluto.

Si rese interprete con belle parole dai sentimenti di tutti, l'ispettore scolastico sig. Sardo Marchetti, a lui rispose molto commosso don Carpenè ringraziando di questa affettuosa dimostrazione che sarà per lui sempre di graditissimo ricordo.

Stamane alle 8 prima di partire egli volle celebrare la messa nella chiesa del Collegio, messa alta quale presenziavano numerosissime le patronesse di Maria.

Alle 9.30 don Carpenè ha lasciato Tolmezzo salutato anche alla stazione da rinnovantesi dimostrazioni di affetto e di considerazione.

A lui che tanto bene ha profuso i Carnia rinnoviamo noi pure il più cordiale augurio.

Forni di Sotto

L'ARRESTO DI UN VIOLENTO

Ieri i carabinieri si imbatterono con certo Fluvio Ghisino di Cristoforo di anni 20, ricercato per danneggiamenti al comune.

Gli intimarono il fermo, ma in quanto all'arresto fu un'altra cosa. Il Ghisino oppose una violentissima resistenza, e e i carabinieri ebbero il loro daffare per tradurlo in caserma.

Nel mondo degli affari

Fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Fidelma Fonzani di Perteole, esercente una fabbrica di aceti. Nominò giudice delegato il cav. dott. Baratti, curatore provvisorio il dott. Badocchi.

La prima adunata dei creditori fu fissata al 14 ottobre; il termine per la presentazione dei titoli di credito fu fissato al 31 dello stesso mese.

DAL FRIULI CENTRALE

S. Daniele del Friuli

ADUNATA DI ALPINI DEL X

Il Comando della locale Sezione di Alpini del X. ha indirizzato a tutti i camerati in congedo l'invito di iscriversi senza perdere tempo all'adunata che seguirà in Udine nel prossimo ottobre.

Al convegno potranno partecipare anche gli alpini ed Artiglieri da Motagna non iscritti alla Sezione.

La tassa d'iscrizione all'adunata è stata fissata in lire 6 e dovrà essere versata all'Aiutante Maggiore della Sezione o ai Capi Gruppo all'atto dell'iscrizione.

NOMINA A CAPO MANIPOLO

Apprendiamo che il giovane Ezio Petris Capo squadra della M. V. S. N. e istruttore degli Avanguardisti, è stato promosso al grado di Capo Manipolo delle Giovani Camicie Nere.

Al bravo giovane che fino a tempo fa fu in Australia ove dette prova del suo Patriottismo quale animatore di quei Fasci di Combattimenti, presentiamo le nostre vivissime congratulazioni.

IL PELLEGRINAGGIO SUL S. MARCO DELLE CAVATTE ROSSE

La locale Sottosezione delle «Cravatte Rosse in congedo» informa i consoci che il Pellegrinaggio sul San Marco che doveva effettuarsi il 21 è stato definitivamente fissato per la domenica 5 entrante.

I soci che vogliono prendervi parte (e la Sezione raccomanda caldamente a tutti di parteciparvi) sono invitati a prenotarsi presso il Segretario della Sottosezione sig. Luigi Siviliotti versandogli la quota di iscrizione fissata in lire 22, la quale dà diritto all'intero viaggio di andata e ritorno.

La partenza da San Daniele, a seconda del numero dei soci partecipanti, avverrà col primo treno mattutino del giorno 5, o in autocorriera, sempre alla stessa ora, per essere ad Udine in tempo di unirsi a tutti i soci della Provincia, e con essi inizare il Pellegrinaggio.

LA RIUNIONE DEI GRANATIERI

Alle ore 11 di domenica scorsa è stata tenuta l'adunata dei Granatieri in congedo della zona, alla quale volle essere presente buon numero di valorosi reduci.

Il Presidente della Sezione Friulana, dopo avere ringraziato i presenti per aver risposto all'appello, passò immediatamente a parlare degli scopi che si prefigge l'Associazione, raccogliendo seduta stante buon numero di adesioni.

Trattò quindi della prossima adunata di Roma, invitando tutti i presenti, soci e non soci, a parteciparvi, trattandosi di una adunata di carattere eccezionale, nel corso della quale sarà dato modo di vedere da vicino i Condottieri della Nazione, e di rivedere la città eterna, dalla quale la gloriosa Brigata Sardegna, parti nel Maggio radioso del 1915 per andare a scrivere pagine indelebili di gloria e di eroismo in tutte le zone della guerra ove più feroce infuriava la mischia.

La riunione venne sciolta al grido di «Viva il Re!».

Latisana

Gorizia-Latisana 6 a 1

(c. v.). A completamento del nostro resoconto di lunedì.

Sul Campo Sportivo «Littorio» l'A. S. Latisanese ha incontrato lo squadrone del Gorizia, alla presenza di numeroso pubblico, malgrado il tempo cattivo. La vittoria ha giustamente premiato i più forti, per quanto il risultato doveva essere numericamente diverso, senza la parzialità dell'arbitro signor Horwath di Gorizia, a favore degli ospiti. Questi si sono dimostrati un'insieme di giocatori tecnici, forniti di un gioco chiaro e redditizio, il cui perno è quel gran giocatore centro mediano di Rigotti che è vero animatore della squadra e da lui partono tutte le azioni che si allargano quasi sempre sulle ali, giocatori veloci e precisi che convergono al limite dell'area di rigore, mettendo sempre in pericolo la porta avversaria. Nel complesso il Gorizia si è dimostrata una squadra già pronta per giocare vittoriosamente il campionato di I. Divisione.

Degli azzurri latisanesi bene come sempre la difesa, e in giornata nera la linea d'attacco, che non ha saputo svolgere quel bel gioco che avevamo ammirato contro l'A. S. Udinese. Ma su tutti si eleva il portiere Drusian: questi ha effettivamente giganteggiato sul campo, il vero eroe della giornata. Nel primo tempo ha dovuto parare innumerevoli palloni anviatogli da tutte le direzioni e da tutte le distanze, e solo una volta gli avversari hanno potuto batterlo. Breve storia della partita, poichè i goriziani sono stati quasi sempre all'attacco, tranne qualche discesa dei latisanesi. Il primo tempo si chiude 1 a 1, e sono a 25 minuti della ripresa il risultato non cambia, ma da questo momento gli azzurri latisanesi incominciano a risentire la stanchezza della lotta e così gli avversari possono passare.

Colloredo di Montalbano

INFORTUNIO SUL LAVORO

Il giovane operaio Michele Peladin di Domenico, mentre lavorava alle dipendenze dell'Amministrazione nob. Nievo, venne colpito alla testa da un sasso caduto dalla cava di ghiaia. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

Codroipo

Per la verita'

Nella cortese polemica Sandri-Fabiana, intervengo anch'io che sono parte in causa per affermare che l'autore degli articoli sul «Cittadino Italiano» non era «Fabiana», ma un uomo in... gonnella, don Guglielmo Casparutti, l'autore del famoso opuscolo «I martiri di Fraforeano», colui che sul giornale clericale di quel tempo si firmava «Max». E' questi, per l'esattezza dei fatti, che dava filo da torcere alle tre penne... infocate.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine